ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 49

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
26-27 Febbraio 1949
L. 15 (arretr. doppio abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150); Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica, vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5600): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1050. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo la rovente seduta di ieri alla Camera

Improvvise dimissioni di Saragat

La decisione presa stamane dal vice-presidente del Consiglio in seguito all'atteggiamento del deputato socialdemocratico Lopardi che dichiarò la sua insoddisfazione per la risposta del governo alle interpellanze sul caso Borghese - La direzione del PSLI convocata

Roma, sabato sera.

Il dibattito di ieri alla Camera avrà un seguito complicato; strettamente parlamentare, quando andrà in discussione la mozione che Longo ha presentato a chiusura della seduta, con la quale si invita il Governo ad aprire un'inchiesta sul processo Borghese.

Ma è evidente che, data la impostazione del dibattito e la presa di posizione del Governo, esso non può accogliere un'inchiesta sul processo Borghese che equivarrebbe a mettere sotto accusa la magistratura stessa. Il che soprattutto il Governo vuole evitare, e lo ha detto in mille modi al Senato prima e ieri alla Camera: non interferire in un modo o nell'altro nei riguardi della magistratura.

La magistratura, cioè, come potere indipendente, non deve essere offesa nè da interventi del Governo, nè da critiche unilaterali. Inviolabile deve essere il segreto dei collegi giudicanti, i quali, togati o popolari, hanno una sola regola: la propria coscienza e la legge.

Comunque, di questo si parlerà fra otto giorni essendosi i deputati, dopo le fatiche di ieri, presi un po' di vacanza.

Un seguito in campo politico si avrà a proposito delle dichiarazioni del socialdemocratico Lopardi che, avendo interpellato al pari degli altri il Governo sulla scarcerazione Borghese, si è detto al pari degli altri insoddisfatto.

De Gasperi, in una breve replica, se ne è mostrato più che sorpreso addolorato: « Credevo ci fosse in lui — ha detto il Presidente del Consiglio — la fiducia nel Governo per arrivare a un chiarimento ».

Ma questa fiducia in Lopardi non c'era.

L'atteggiamento del Lopardi, che evidentemente denuncia l'insofferenza di una parte dei social-democratici, contribuirà, forse più rapidamente di quello che non si creda, a un chiarimento del P.S.L.I. nei confronti del Governo. Già per suo conto Saragat, interrogato stanotte subito dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ha detto: « Penso che De Gasperi abbia perfettamente ragione. Non posso condividere questi metodi di sleale levantina ».

Stamane infatti il vicepresidente del Consiglio, on. Saragat, sempre in seguito all'incidente Lopardi ha rassegnato le dimissioni con una lettera diretta al Presidente del Consiglio e rimessa in copia alla direzione del suo partito.

La segreteria del P.S.L.I. ha immediatamente convocato i membri della direzione presenti a Roma per le decisioni del caso.

E' ovvio che il P.S.L.I., che condivide buona parte della responsabilità del Governo, non può lasciare passare un simile incidente senza chiarirlo. La direzione social-democratica non aveva fino a ieri trovato un accordo circa il documento da indirizzare al Presidente del Consiglio per la permanenza dei ministri socialdemocratici al governo. Le opposizioni maggiori, naturalmente, vengono dalla sinistra, le cui richieste appaiono per molti aspetti inconciliabili con quelle delle altre due correnti.

Non è escluso che anche l'atteggiamento di Gronchi a proposito dell'ingiuria lanciata contro il ministro dell'interno abbia un seguito. Una prima protesta dei deputati d.c. si ebbe ieri sera stessa, subito dopo il proposito di Gronchi di ritirare la sanzione nei riguardi dei comunista Sottomichele nonostante che questi avesse ripetuto la sua ingiuriosa offesa a Scelba: « Sì — disse — non ho niente da ritirare: faccia di bronzo! ».

Un buon numero di deputati d.c. abbandonerebbe allora in massa i banchi del centro e si volterà i buoni uffici di Spataro per farli rientrare in aula.

Non è escluso che quei settori d.c. che per una ragione o per l'altra non vedono di buon grado la politica di Gronchi possano mettere in difficoltà il presidente della Camera che si regge appunto sui voti della maggioranza.

Se lo sciopero dei comunali è stato alfine composto un altro se ne annuncia: quello dei parastatali, la cui categoria non è stata ammessa a fruire, in sede di commissione parlamentare, dei miglioramenti di cui invece beneficeranno i dipendenti statali e quelli degli enti locali. L'esecutivo della Federazione di categoria ha ieri inviato telegrammi di protesta ai presidenti della Camera e del Senato, al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro.

L'organizzazione sindacale si dichiara pronta a declan ad appoggiare con ogni mezzo la protesta dei lavoratori e si invita il governo a porvi un riparo.

Questo ricorso indiscriminato allo sciopero, anche contro le deliberazioni del Parlamento, ha richiamato l'attenzione sulle leggi sindacali ed è proprio un dc., l'on. Del Bo, a ricordare che il presidente del Consiglio, in occasione del discorso del 14 luglio, ebbe ad annunciare alla Camera che quelle leggi sarebbero state presentate in settembre.

Settembre è però trascorso da un pezzo e di leggi sindacali ancora non si sente parlare e Del Bo si domanda ogliticamente: « Il Governo ha paura di stabilire la disciplina del diritto di sciopero? Preferisce lasciare che gli scioperi si accumulino e che l'opinione pubblica perda fiducia nella sua capacità? ».

La presa di posizione della sinistra dc., che finora aveva mantenuto in proposito un atteggiamento di quasi indifferenza, contribuirà, a quanto si assicura, ad affrettare la formulazione delle leggi sindacali.

« Il Governo dovrebbe comprendere — ha aggiunto Del Bo — che questa legge costituzionale sarebbe giudicata alla maggioranza del Paese e nel medesimo tempo le metterebbe in una condizione di maggiore sicurezza di quella in cui non si sia trovato quando, scioperando gli statali, ha fatto rinvio ai regolamenti interni della burocrazia in sospetta antitesi con la lettera della Costituzione ».

Lettera alla C.G.I.L. della Confindustria

Fermo invito a « rinunciare alla « non collaborazione »

Roma, sabato sera.

In serata la Confindustria rimetterà alle organizzazioni dei lavoratori la lettera redatta dalla Giunta esecutiva per la soluzione dei problemi sindacali sul tappeto.

Secondo nostre informazioni, nel documento si richiederà esplicitamente alle organizzazioni dei lavoratori di fare una dichiarazione di rinuncia al mezzo di lotta sindacale che passa sotto il nome di « non collaborazione ».

Se la C.G.I.L. rifiuterà di aderire alla richiesta, la Confindustria tratterà unicamente con quelle organizzazioni di lavoratori che dichiarino di non attuare la non collaborazione.

Margarida Cunha eletta « Miss Rio de Janeiro 1949 » su oltre cento concorrenti

Nobili francesi tra gli estremisti

Il partito comunista se ne serve come di una punta avanzata della rivoluzione nei salotti eleganti della vecchia Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, febbraio.

Sui banchi di estrema sinistra, all'Assemblea Nazionale francese, siedono i deputati Emmanuel d'Astier de la Vigerie e Gilbert de Chambrun, il « marchese rosso » e il « conte rosso », che in questo Parlamento rappresentano le regioni agricole dell'Ile e Vilaine (Bretagna) e della Lozère (sud della Francia). Per essere precisi si deve dire che non appartengono al gruppo comunista, bensì al « Gruppo dei Repubblicani e Resistenti » composto in tutto da una decina di membri e assimilato al P.C. col quale vota come un sol uomo in ogni circostanza.

Il marchese d'Astier de la Vigerie fu prima della guerra un fervente ammiratore di Doriot (l'imitatore francese di Mussolini e di Hitler) e di Drummont, dei quali approvava l'ideologia e la teoria razziste: considerava il Fronte Popolare social-comunista « una farsa che supera di molto le mascherate di Mezza-Quaresima », e metteva nello stesso sacco Thorez, Marty, Blum, Daladier e tutti gli uomini di sinistra.

Aristocratico dalla punta dei capelli sino all'estrema punta delle unghie (sebbene il titolo di marchese sia abusivo spettando esso non a lui ma ad un altro membro della famiglia), parente del cardinale de la Vigerie, discendente del conte di Montalivet, ministro di Luigi Filippo, il « marchese » Emmanuel d'Astier de la Vigerie non poteva ragionare diversamente. Oggi ha cambiato opinione e Orion gli ha dedicato alcune pagine nel suo « Dizionario delle girelle ».

L'altro deputato nobile di estrema sinistra, il conte Gilbert de Chambrun, è forse di un rosso un po' meno acceso. Ex-diplomatico, specialista di politica estera, viene utilizzato dal P.C. nei dibattiti parlamentari, quando Jacques Duclos o Thorez non si vogliono esporre personalmente.

Cosa pensano i comunisti veri dei due compagni blasonati nessuno lo sa con precisione. Essi godono per ora di protezione e nessuno osa attaccarli di fronte; ma si osserva un certo malessere nelle schiere di estrema sinistra, quando « Monsieur le Marquis » e « Monsieur le Comte », come li chiamano ancora i loro elettori, prendono la parola dalla tribuna per difendere i « dannati della terra » (« Debout, les damnés de la terre... » dice la traduzione francese dell'inno sovietico).

Sui banchi di destra e del centro gli altri nobili ascoltano con un sorriso sulle labbra i discorsi del marchese o del conte rosso convinti che prima o poi saranno « epurati ». La disavventura è già toccata a Guy de Boysson. Divenuto comunista anche lui durante il periodo partigiano, venne eletto deputato nel dipartimento dell'Aveyron alle elezioni legislative del 1945, ma per la sua indisciplina fu « dimesso » da Jacques Duclos. (Guy de Boysson occupava nel 1941 un posto importante in uno dei maggiori « trust » industriali francesi e suo padre si era illustrato difendendo il capitalismo nel consiglio d'amministrazione delle ferrovie, quando non erano ancora nazionalizzate. E' insomma un vero e proprio rampollo di una delle famose « duecento famiglie » alle quali, prima della guerra, l'estrema sinistra aveva dichiarato guerra ad oltranza).

Il « marchese rosso » d'Astier de la Vigerie è ancora in buona posizione, mentre quella del conte di Chambrun è meno sicura. Quest'ultimo è cugino di un ambasciatore e biscugino di José Laval (la figlia di Pierre Laval che si maritò con un dc Chambrun), e i « duri » del partito, la maggioranza, non gli perdonano questo poco ortodosso parentado. Tuttavia l'opportunista politica consiglia al P.C. francese una provvisoria compiacenza verso i « nomi prolungati » o « a particella », come il chiamano qui. Il partito se ne serve come di una punta avanzata della rivoluzione nei salotti eleganti e ancora chiusi della « vieille France ». Inoltre ispirano fiducia e lusingano una parte delle masse popolari. Perfino *L'Humanité*, organo ufficiale del P.C., si è data come amministratore il visconte Jacques de Sugny.

Ai militanti impazienti cui non piacciono tutti questi borghesi e aristocratici più o meno autentici, si fa valere che Lenin discendeva da una vecchia famiglia nobile di Simbirsk, col nome di Vladimiro Ilic Ulianof, e che la « particella » non impedì a de Robespierre, il famoso capo del Comitato di Salute Pubblica sotto la Rivoluzione (quella vera, del 1789), di far piazza pulita istituendo il Terrore e mandando a morte tutti i nobili che non riuscivano a fuggire in Inghilterra.

Si è detto che molti nobili non sono autentici. Il meno autentico di tutti è appunto l'amministratore dell'*Humanité*, il cui vero nome è Jacques Mesuidre, divenuto de Sugny grazie a un notaio che comperò il castello de Sugny, a Nerviaux (regione della Loira) per conto della famiglia Mesuidre. Jacques Mesuidre appartiene ad un ramo collaterale ma non esitò a profittare del nuovo nome acquistato dai cugini, facendo proprio il contrario di Lenin, e aggiungendovi poi il titolo di visconte, che mise al servizio nella IV Internazionale nel 1944, quando lo nominarono rappresentante del governo del prefetto di Saint Etienne.

L. Manzuoli

Lo scultore Jack Bilbo accanto alla sua ultima opera, « L'invitta », che raffigura una giovinetta ebraica che guarda verso il futuro. In fondo, una scultura monumentale che celebra la forza di resistenza delle donne britanniche durante la guerra

Il piano dell'estrema sinistra contro l'Unione occidentale

Moch e Ramadier aprono la battaglia contro i comunisti

La C.G.T. mobilita le masse contro la fabbricazione di armi - Documenti militari trovati in possesso di un giornalista - L'azione di polizia chiesta dal ministero della Difesa

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Il governo si è deciso a tradurre in atto le intenzioni energiche proclamate più volte dinanzi all'Assemblea Nazionale nei confronti dell'azione comunista. Appure, nonostante le perquisizioni avvenute ieri alle sedi dei settimanali comunisti Regards e France d'Abord, della rivista Etudi sovietici e di una Casa editrice, non ostante l'arresto del redattore capo di Regards, il fermo di una trentina di individui e la domanda di autorizzazione a procedere chiesta contro il deputato Marcel Cachin, al quale dovrà essere tolta prima di tutto la immunità parlamentare, pochi credono che il governo vorrà spingere a fondo la sua iniziativa.

Pure d'altra parte che le perquisizioni di ieri, se hanno un legame certo con dichiarazioni di Thorez, non siano la conseguenza diretta della discussione svoltasi l'altro giorno alla Camera. La perquisizioni erano state ordinate da parecchi giorni, su richiesta del ministero della Difesa nazionale.

Documenti di notevole importanza, relativi alla difesa nazionale, erano stati trovati in possesso del comunista Jacques Firsland, collaboratore del settimanale Regards, il quale si preparava a divulgarli. Fu dopo l'interrogatorio dei giornalista che vennero ordinate le perquisizioni per scoprire la provenienza dei documenti stessi.

Di deve notare pure che, precedendo le dichiarazioni di Thorez, il partito comunista aveva già iniziato da più di una settimana una campagna contro le fabbricazioni di armi; l'Humanité denuncia ogni giorno queste fabbricazioni, esclamando che sono dirette contro la Russia.

Anche la CGT — che fino a poco fa deplorava la diminuzione del potenziale bellico francese, in cui vedeva una minaccia di disoccupazione per gli operai di certi arsenali — ha seguito il partito comunista, cominciando a chiedere la riconversione delle industrie belliche in industrie di pace, ed ha invitato proprio ieri i comitati di fabbrica a denunciare la trasformazione delle industrie francesi in industrie di guerra, come pure l'esportazione di prodotti destinati a fabbricazioni belliche.

E una campagna in questo senso pare che dovesse cominciare il settimanale Regards col numero di questa settimana, illustrando i suoi articoli con i documenti che la polizia ha ora sequestrati.

La questione può dunque riassumersi così: da un lato offensiva comunista per ostacolare la preparazione alla « guerra di aggressione contro la Russia », come la chiamano i dirigenti di estrema sinistra (Thorez dichiarò l'altro giorno all'Assemblea nazionale che il partito comunista impiegherà tutti i mezzi a sua disposizione per impedire tale preparazione); dall'altra lato, il contrattacco del Governo.

Esso non può agire diversamente, perchè lo Stato Maggiore dell'Unione occidentale preconizza la standardizzazione degli armamenti e la Francia è incaricata della fabbricazione di materiali di fanteria.

Che avverrà ora? Sembra che i comunisti siano decisi a continuare la linea di condotta che si sono assegnata e a provocare continuamente lo sciopero generale. Qualcuno prevede persino il ricorso all'insurrezione.

Il comitato federale della C.G.T. si è dichiarato pronto a mobilitare la classe operaia per far rispettare il trattato di amicizia franco-sovietico. Ma il governo ha preso verso i suoi soci del patto di Bruxelles impegni che non può fare a meno di rispettare.

La situazione, quindi, è grave, e Franc Tireur non esita a paragonarla a quella del 1939. I comunisti si dicono sicuri però che il governo non andrà più in là delle perquisizioni di ieri, e anche in seno allo stesso governo si alzano voci per consigliare la prudenza. Si giudica che alla vigilia delle elezioni cantonali sarebbe poco abile dare ai comunisti la aureola del martirio.

Tuttavia, mentre Moch convocava i dirigenti della polizia e del controspionaggio, il ministro della Difesa Ramadier denunciava di aver chiesto l'inizio di un'azione legale contro i membri del Comitato centrale del partito comunista sotto l'imputazione di svolgere attività miranti a scuotere il morale dell'esercito e della polizia francesi.

Ramadier ha, pertanto che tale azione dovrà essere diretta sia contro i dirigenti del Comitato centrale che sono membri del Parlamento, sia contro i membri non protetti da immunità parlamentare.

l. m.

Kenneth Royall prevede un periodo di distensione

Gli effettivi dell'esercito americano: 677 mila uomini - Le manovre invernali russe fra Petsamo e Salla

New York, sabato sera.

Mentre la costruzione diplomatica del patto atlantico procede speditamente, è stato reso noto che l'esercito americano intende migliorare la propria posizione difensiva in tutti i settori-chiave. Così verranno raddoppiati gli effettivi in Alaska, mantenuta intatta la forza delle truppe che si trovano nell'Estremo Oriente, e la riduzione delle forze statunitensi in Europa verrà contenuta in limiti estremamente lievi. E' da notare soprattutto la ferma smentita governativa alle voci secondo cui, in caso di guerra, Washington avrebbe abbandonato il Giappone, e merita sottolineare, per contro, che la strategia americana si fonda su effettivi terrestri assai esigui.

I piani elaborati dallo S. M. dell'esercito rivelano la preoccupazione che nelle alte sfere si nutre per la difesa delle regioni settentrionali. L'Alaska è l'unica area per la quale l'esercito intende aumentare gli attuali effettivi. Infatti l'attuale guarnigione di 6000 uomini dovrebbe essere portata nel prossimo anno fiscale a 13.200 unità.

Per l'Estremo Oriente si avrà una riduzione da 139 mila a 127 mila uomini, ma il gen. Bradley aveva chiesto 12 divisioni con 900 mila uomini. Assai pochi in ogni caso, paragonandoli con gli effettivi terrestri dell'armata rossa.

Il ministero della Difesa vuol mantenere in Europa, e principalmente in Germania, 92 mila uomini (contro i 93 mila attuali). Nessun mutamento è previsto per la guarnigione di Trieste, che comprende oggi 5000 uomini.

La presa di posizione della S. M. è stata confermata dallo stesso ministro dell'Esercito Kenneth Royall, il quale ha detto alla radio: « Se il Giappone venisse attaccato, le truppe statunitensi parteciperebbero al combattimento, e sono certo che esse combatterebbero: le loro posizioni contro la Russia o qualunque altro paese. Naturalmente io non penso che la Russia attaccherà, e nemmeno credo che la guerra sia imminente. Al contrario penso che nel mondo vi sarà una tensione minore di quella che si è avuta l'anno scorso ».

Anche la situazione scandinava non desta preoccupazioni gravi al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca. Pur trovando credito l'informazione che contingenti dell'esercito russo sono impegnati in manovre invernali tra Petsamo e Salla, dove la frontiera sovietica tocca la Norvegia e la Finlandia, si è poco propensi a considerare tali manovre come una minaccia contro la Finlandia. Essi costituiscono una risposta indiretta alle decisioni della Norvegia di partecipare al patto atlantico, ma non fanno prevedere azioni di forza.

Pétain sarà sottoposto a nuova visita medica

Parigi, sabato sera.

Per una decisione presa dal Guardasigilli on. Marie prima delle dimissioni, il maresciallo Henry Philippe Pétain sta per essere sottoposto alla più minuziosa visita medica.

Sono infatti partiti ieri da Parigi, alla volta di Ile d'Yeu, dove il 92.enne ex-maresciallo sta scontando la pena della detenzione a vita, tre dottori che esamineranno lo stato generale della salute del recluso.

In base alle risultanze di questa inchiesta, il governo deciderà sulla richiesta di trasferimento del maresciallo al « confino » in una località di mare.

I coniugi Brusadelli al Santuario di Pompei

Roma, sabato sera.

Alle ore 20 di ieri sono giunti a Roma con il rapido proveniente da Milano i coniugi Anna e Giulio Brusadelli. Essi sono scesi dal treno, dileguandosi rapidamente tra la folla. Hanno pernottato in casa di amici e sono ripartiti alle 8 di stamane alla volta di Napoli da dove proseguiranno per Pompei.

E' intenzione dei coniugi Brusadelli, nuovamente « sposi felici » di sciogliere un voto da loro fatto quando i loro nomi apparivano su tutti i giornali e si parlava di scandali, di truffe e di documenti compromettenti. I due finalmente riconciliati vanno a Pompei a chiedere perdono alla Madonna, come già Brusadelli era andato tempo fa a Cascia a impetrare grazia da S. Rita.

I DELITTI DI MILANO

Importante arresto sul lago di Como

Prossima la cattura del tenente Alvaro

Milano, sabato sera.

Un importante arresto, frutto delle indagini sui due delitti del 27 gennaio scorso, è stato operato ieri sul lago di Como da uomini dell'Ufficio politico della Questura di Milano al comando del dott. Taddeo, in stretta collaborazione con il locale gruppo dei carabinieri. Il nome dell'arrestato ancora non è stato rivelato per ovvie ragioni, ma costui, immediatamente condotto a Milano, è stato interrogato per oltre tre ore.

La sua cattura è avvenuta mentre si accingeva a superare la frontiera svizzera. Egli avrebbe reso importantissime rivelazioni che lo hanno denunziato quale appartenente ad una organizzazione clandestina politica dalla triplice attività: spionaggio, contrabbando di valuta, avviamento all'estero di persone compromesse per reati politici. Nella grossa trama sarebbero implicati perfino deputati francesi ed elvetici.

L'arrestato avrebbe anche dichiarato di essersi incontrato tre giorni fa con il fantomatico tenente Alvaro, e fu un incontro piuttosto burrascoso, perchè quasi si saranno picchiati. Per quali motivi? gli è stato chiesto. Ma egli non ha saputo o non ha voluto rispondere che evasivamente. Tuttavia, dalle sue parole, la polizia ha potuto ottenere una preziosissima traccia, per cui si ritiene, secondo le dichiarazioni dei funzionari, che la cattura di Giulio Paggio avvenga presto.

Si tratta di stabilire ora se il giovane arrestato conosceva il bandito della « volante rossa » di Lambrate, oppure se il suo incontro con lui fu semplicemente casuale. Si sa tuttavia che l'arrestato è nativo di Macerata e che ha ammesso di aver fatto parte del movimento clandestino come partigiano svolgendo attività notevole nel periodo immediatamente seguito all'insurrezione di aprile.

Una colossale eredità a cinque imperiesi?

Imperia, sabato sera.

Si è sparsa ieri in città la voce che cinque imperiesi hanno ereditato la bellezza di nove miliardi di lire. Se la cifra non è confermata, è però accertato che dal Consolato di Cuba a Genova è stato chiesto al comune di Imperia quali potevano essere gli eredi di un Caprile colà emigrato giovanissimo da molti anni.

Nei registri comunali non è stato trovato nulla, ma attraverso la consultazione dei registri parrocchiali si è giunti a stabilire che gli aventi diritto alla eredità sarebbero cinque e cioè un profumiere, un droghiere, un impiegato e due operai. Questi hanno iniziato già le pratiche per avere maggiori particolari sulla fortuna che li aspetta.

Ad Imperia i Caprile sono però assai numerosi. Quasi certamente, se la eredità è veramente così ingente come si dice, molti altri presunti eredi si faranno avanti.

La "banda dei miliardi,,

Gioielli per otto milioni sequestrati a uno dei capi; tratterebbesi di parte del tesoro di Dongo

Roma, sabato sera.

Si è in grado di riferire ulteriori particolari su quella che è stata l'attività della famosa « banda dei miliardi » e specialmente sull'arresto avvenuto a Sanremo di uno dei principali esponenti: Francesco Seguino. Costui è risultato essere a diretto contatto con i capi dell'associazione a Sanremo egli conduceva, con la sua amante, una vita dispendiosissima. Durante la sua permanenza in detta città egli perdette al Casinò cari milioni senza battere ciglio.

Quando venne arrestato fu trovato in possesso di gioielli per otto milioni di lire. A proposito di tali gioielli i carabinieri ritengono che essi costituiscano parte dell'ormai famoso tesoro di Dongo. Questo gli venne contestato più volte, ma l'astuto imbroglione riuscì sempre a deludere ogni prova a suo carico. I precedenti del Seguino comprendono l'intera gamma dei reati: dalla falsificazione alla ricettazione, dall'associazione a delinquere al contrabbando di valuta, dalla bancarotta alla frode e al furto.

TUTTI GLI ATTORI PREFERITI
nei Cinema che vi sono più simpatici

CARY GRANT
CAROLE LOMBARD
KAY FRANCIS
in
NON IMPEDIRMI D'AMARE
o.v.o.
al
VITTORIA

GREER GARSON
ROBERT TAYLER
J. CRAWFORD
H. MARSHALL
in
QUANDO LE SIGNORE S'INCONTRANO
ATLANTIC FILM
all'
ASTOR

DANNY KAYE
VIRGINIA MAYO
e la
GOLDWYN GIRLS
nel tecnicolor
SOGNI PROIBITI
LUX FILM
al
DORIA

Entro il 15 marzo l'acconto agli statali

Roma, sabato sera.

Anche il Senato ha approvato oggi, quasi senza discussione, la proposta di legge Cappugi, già sanzionata dalla Camera, per un acconto ai dipendenti dalle amministrazioni dello Stato e degli Enti locali, sugli aumenti di stipendio contemplati nella legge appositi che sarà prossimamente discussa in Parlamento.

Il provvedimento diviene così legge dello Stato e la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avverrà con la massima sollecitudine, in modo che le rispettive tesorerie possano procedere al pagamento entro il 15 marzo.

Un posto di blocco attaccato da Giuliano

Dieci minuti di intensa sparatoria - Un tremendo scoppio nella regione di Montelepre

PALERMO, sabato sera.

I separatisti della banda Giuliano hanno attaccato un posto di blocco a Borgetto. Diverse raffiche di mitra sono state sparate dai banditi che erano appostati dietro una roccia ad un centinaio di metri dal posto.

Il gesto criminoso, che poteva avere ben più gravi conseguenze, provocava il fuoriuscire dal sarabinieri contro Calogero Mulia e dei carabinieri Americo Zirpoli. Gli altri militari rispondevano all'attacco coi fucili mitragliatori e le bombe a mano.

Dopo una decina di minuti la sparatoria cessava, lasciando i banditi dileguati nella vicina montagna.

Nella campagna di Borgetto per tutta la notte sono continuati ad affluire reparti di polizia e carabinieri, impegnati in una vasta operazione di rastrellamento.

Verso le ore 5 dopo mezzanotte, un potente scoppio ha fatto tremare i nervi di tutta Montelepre, gettando allarme e panico negli abitanti. Lo scoppio, seguito da un prolungato boato, è avvenuto alla periferia dell'abitato e si pensa sia stato causato dalla esplosione di una forte carica di tritolo. Agenti e carabinieri si sono subito portati a perlustrare le strade, mentre rinforzi sono affluiti da Palermo a mezzo di due autocarri.

Non è stato possibile accertare la causa dello scoppio nè la località ove esso è avvenuto. sono stati intensificati i rastrellamenti e la battaglia che tuttora continuano.

Un chiarimento del prof. Giuseppe Levi

A proposito della notizia da noi pubblicata nella rubrica « Fatti del giorno » sulle nomine a soci onorari dell'Accademia Culturale Adriatica, il prof. Giuseppe Levi ci prega d'informare che egli non era al corrente di questa iniziativa e che ha presentato la dimissioni da Presidente dell'Accademia stessa.

CRONACA CITTADINA

Novecento in maschera

Un aspetto del Carnevale

Il Carnevale defluiva lamentoso lungo i portici di via Po. Il Carnevale era quel ragazzetto dalle scarpe gialle che soffiava l'anima sua mite in trombetta di cartone: era quell'insieme di figliole, affiancate come una schidionata di lodolette, che cinguettavano e ridevano con risate ad alta tensione; era quelle due mammine che tenevano per mano il rispettivo bambino, e di cui l'una diceva all'altra: «L'ollio? Non me ne parli! Ha visto che prezzi?»; era quel signore rubizzo ed atticciato dalla borsa di cuoio grasso, che mezz'ora prima, congedandosi dal suo avvocato, gli aveva raccomandato con voce stizzosa: «Vada fino in fondo senza riguardi, dovesse costarmi la camicia»; o quell'altro, coi baffi grigi che stringeva colla destra nella tasca del soprabito la cartella ecettoriale; o quell'altro ancora colla pipa spenta in bocca che aveva giurato a se stesso che fino all'indomani non avrebbe comperato tabacco. Ognuno di costoro era giunto lì, all'imbocco dei portici di via Po provenendo cosa altre sere dall'ufficio, dalla fabbrica, dalla bottega o dalle pompe funebri. Ma giungendovi ieri, imboccando i portici, inconsciamente era diventato parte integrante del Carnevale.

Se si dovesse, in Torino, notificare una diffida al Carnevale per temporali di essere più allegro o più educato, si avrebbe da notificargliela qui, al suo domicilio eletto, Via Po. Una via spenta durante l'anno che si rinnovella per una settimana e brucia il suo incenso dinanzi all'altare dei giorni grassi fra l'odore delle frittelle e i toni acuti delle trombette.

La città, di questi giorni sposta d'archito l'epicentro del suo passeggiare, abbandona la consuetudine provinciale radicatasi in questo ventennio di affollare i pressi della stazione di Porta Nuova, sera domenicale della vanità, e ridona a Via Po l'anima brulicante del tempo di Gozzano: con minore eleganza di allora, per altre, viva quest'anima, anche se la gente è meglio vestita, e manca più quel compassato garbo mercè il quale l'individuo non perdeva il suo *self-control* pel solo fatto di trovarsi tra la folla. Tutto questo mi fa notare il vecchio signore torinese che cammina alla mia destra. Gli obbietto che l'uomo, ove si voglia pazientemente considerare la questione sub specie aeternitatis, è sempre il medesimo.

— No — mi risponde. — L'uomo è semplicemente più maleducato. Dios pure che si è voluto rendarlo più dinamico: e guardi dietro l'insigne facciata del dinamismo del nostro tempo. Che cosa ci vede? Guardi bene: nebbia fatta di niente. Mi creda, l'uomo è semplicemente più maleducato — riafferma con pacata sicurezza —. In quell'attimo un giovanotto, passando frettoloso, lo sgomita in pieno petto. Il vecchio signore non ha reazione di sorta. Si ferma soltanto, e si volge di sbieco e guardalo con curiosità, come guarderebbe un cammello, marmorando: — una volta si sarebbe preteso in iscuse —. E la osserva mentre quegli se ne va contro corrente rudemente sgomitato a sua volta da altri. E allora il mio vecchio amico sorride: — Vede? Egli ha quel che ha donato. Perchè, specie in questo campo, al giorno d'oggi, non è detto che i doni non abbiano ad essere resi —. Ride apertamente e riprende: — Dinamismo? Anzi, mi dica un po' lei: s'ha da dire dinamismo o dinamicità? Penso che quando rientro a casa non trovo mai l'ascensore a terreno. E chi lo ha usato prima di me non avrebbe avuto da compiere che un piccolo gesto dopo di essersene servito, schiacciare un bottone, per comportarsi secondo cortesia. E lavare, manco s'è curato di chiudere le porte, molte volte. L'educazione, un tempo, premeva il bottone e si chiamava anche gentilezza, parola arcaica.

— E la fretta, la fretta che ha preso tutti alla gola.

— Già. Pare che tutti si debba essere sul punto di perdere il treno, l'ultimo treno, fra chiamate da un marciapiede all'altro alla voce, spintoni, brusche avulsioni di spalle, saluti frettolosi, facce arcigne. Ho settant'anni, e davvero non ho nessuna fretta di prendere l'ultimo treno, davvero, non ho appuntamenti urgenti nell'aldilà —. E' diritto, immobile, fra quei turbinare di gente, cogli occhi splendenti di malizia. Fra tutto quel vivaci contrastante, con gesti lenti e precisi apre un pacchetto di sigarette, ne ne offre, sceglie con cura, accende a me e a sè, aspira voluttuosamente ingordamente la prima boccata. Siamo dinanzi a un tranvai fermo dalla portiera spalancata. Getta la sigaretta e mi dice sorridendo: — Guardi, la porta del paradiso. Dia retta, salga con me, usciamo per un po' dal Carnevale, dal carnevale degli altri, e venga a pranzo da me. Un amico russo mi ha regalato del caviale. Non mi guardi così. Alla mia età si prende il buono dove lo si trova.

Rupignè

Festa di eleganza, di colori e di buon umore. Piano successo ha avuto il veglione della Stampa Subalpina che si è svolto al teatro Carignano la scorsa notte. Nella fotografia presentiamo uno scorcio del suggestivo scenario che è servito di sfondo alle danze. (Foto Molsio)

Cinquina sulla ruota di Firenze: 26-5-22-19-25

Vincita di 100 milioni sfumata per una dimenticanza

Il sogno della vecchietta di borgo San Donato: le mancavano cento lire per regolarizzare la giocata al banco-lotto

E ancora vivo il ricordo della fortuna toccata ad un cliente del banco-lotto di via San Donato 40. Nel botteghino, angusto e buio, è sorto d'un tratto il tocco del destino portando a piene mani la somma di quaranta milioni.

La settimana scorsa la fortuna è di nuovo passata nell'oscuro banco-lotto ma — purtroppo! — non si è fermata. Una vecchietta non ha trovato i denari necessari alla giocata del sabato e ha dovuto rinunciare ai milioni che le sarebbero piovuti addosso.

La gerente del banco-lotto, signora Maria Tiel, racconta come si sia svolta la vicenda. Pubblicità? No, il fatto è stato controllato da molte persone degne di fiducia. La donna parla con calma, con tranquillità, come stesse risolvendo un problema elettrico che ha necessariamente una sola soluzione.

Del tutto diverso è invece il comportamento della vecchietta che ha dovuto rinunciare ai milioni. L'abbiamo vista: piccola, bianca, avvolta in un lungo scialle di lana nera; la poveretta non fa altro che sospirare, di ripetere che la mancata fortuna la abbrevierà la vita di dieci anni. Racconta ella stessa: sabato, 19 corrente, ora scesa dalla sua misera stanzuccia che si trova nel medesimo stabile del banco-lotto per andare a giuocare una cinquina. Aveva fatto, durante la notte, un sogno orribile: aveva visto la morte, un orribile spettro con grossa falce in pugno, che andava in tutte le case di San Donato, spaventando crudele e feroce. La massima ricevendo la visita lugubre, e deprecata, si stringevano al seno i figlioli e urlavano di terrore. Nel sogno la vecchietta aveva udito la urla, aveva riconosciuto le voci e i volti terrorizzati. Ora la macellaia, quella donna che sembra tanto fiera e maleducata, e anche lei singhiozzava, supplicando piegata sulla giacchetta; dopo era stata la volta della stiratrice, una giovane vedova pallida sul cui che ha un figlio vivace, vispo e sano come un pesce. La vecchietta aveva sofferto pene d'inferno, ma al mattino si era compiaciuta: era le scene terribili le avrivano per giuocare al lotto: ma lei non conosceva la cabala tradizionale e non era in grado di trarne i numeri buoni.

Sono dunque del botteghino del lotto e loco alla signora Tiel, la titolare, il racconto del suo sogno, chiedendo consiglio. Non vivrà più che per la sua giuocata; ma le mancavano i soldi; non riuscì a trovare le cento lire necessarie. Tuttavia su un foglietto di carta bianca scrisse i numeri derivati dalla misteriosa cabala che aveva fatto nella notte: 5-19-22-25-26. Mancava la cuota e la vecchietta, dopo attenta riflessione, si decise per Firenze, perchè il mantello da cui era coperto lo spettro portava come emblema un grosso giglio bianco, quello stesso che un giorno aveva visto sullo scudo della città toscana quarant'anni fa.

Diceva di essere stanca della vita che conduceva. Il cassiere è stato pianificato per gli ultimi accertamenti di legge.

Per ora è stato stabilito che la defunta, la ventottenne Maria Spinoglio, era stata sospettata nei giorni scorsi per un grave furto avvenuto nella casa di tale Maddalena Castagna vedova Petrini, mugnaia di Moncalvo, dove erano scomparsi denari per circa due milioni e quattro buoni del Tesoro per 60 mila lire.

I carabinieri di Moncalvo nel corso delle indagini acquisirono in una cassetta di sicurezza intestata alla donna tre dei quattro buoni rubati. La Spinoglio confessava il furto dei buoni del Tesoro ma negava di aver sottratto anche i denari. I carabinieri l'avevano tuttavia denunciata a piede libero per furto continuato e aggravato, che la donna avrebbe commesso assieme stata per un certo tempo impiegata nel mulino della Castagna.

Un suicida nel Po

Ora 6,30, stamane, sulla sponda sinistra del Po, poco a valle del ponte Regina Margherita. Un uomo, illuminato dalla luce fioca di un lampione, guarda lisciamente l'acqua del fiume. D'un tratto toglie il cappotto, poi la giacca, si sfrangia sui piedi, spicca un salto. Con tanto sforzo il corpo scompare nei gorghi del fiume.

Domani la sfilata dei carri allegorici

Domani il Carnevale vive la sua ultima giornata: il corso di gala porterà in lunga e chiassosa teoria attraverso le vie del centro una sessione di carri allegorici artisticamente addobbati e una quindicina tra carrozze e automobili infiorate. Il raduno dei partecipanti alla sfilata avrà luogo alle ore 15 al largo Cairoli nei pressi del monumento a Giuseppe Garibaldi. Alle 14,30 il corteo si avvierà verso piazza Vittorio Veneto, di qui, fra lanci di coriandoli, stelle filanti e confetti, risalirà per via Po in piazza Castello.

Assemblea generale dei proprietari di case

All'assemblea dei proprietari di fabbricati urbani, tenutasi stamane in via Massena 20, hanno parlato l'on. Radini-Tedeschi, presidente della federazione piemontese proprietà edilizia e l'avv. Oravero, l'on. Radini ha esposto i risultati dei lavori della commissione parlamentare incaricata di elaborare il nuovo progetto della legge sugli affitti. Sono state fatte importanti dichiarazioni che hanno consentito di stabilire l'orientamento che terranno i proprietari di case.

L'avv. Oravero ha trattato problemi di carattere locale riferendosi sull'azione svolta in sede di consiglio comunale per tutti i problemi che riguardano la ricostruzione edilizia e la pressione fiscale. Al termine sono state approvate importanti mozioni che riprendono il vecchio nome di «Associazione generale dei proprietari di case e terreni».

Farmacie di domani

Reggio Dosegna, Dettaglieri 14; Borgo Po; Monviso 2; Borgo Crimea; Piazza 8; Borgo Rossini, Reggio 1; Rosio, Garibaldi 15; Cavoretto, Al Rocchi 2; Consolata, Orfane 23; Cooperativa N. 5, Nizza 65; Crida, Ciriario 60; Dalpiano, Via Frassanetto 76; Domenichelli Viale, Pal. Città 3; Duino, G. Cesare 44; Grimer, S. Tommaso; Madonna Angeli, Cecilia 5; Madonna Campagna, Grosseto 256; Milanese, Villafranca 71; Nazionale, Parchiglia 59; Oppedale Mauriziano, Unione Artistica 46; Porta Nuova, Sacchi 4; Porta Pusa, Francia 1; Semplicità, p. Carlo Emanuele 15; Tedi Fri, Nizza 214.

LA SETTIMANA IN BORSA

Gli alti e bassi del corso azionario

A seguito di una serie di ribassi sensibili, il mercato azionario si trova a riflettere una situazione di lieve disagio. Il lieve segno, al termine dell'ottava, una serie di passivi di modesta entità, non tali tuttavia da destare preoccupazioni.

Gli scambi in questa settimana sono stati quasi nulli limitati ed il mercato, non servito dall'intervento di ordini solidi e continui, si è trascinato stancamente in un'attesa che ora terminano la sventurata, «Proprio sul limite della vita— dichiara la povertà — dover sopportare una simile disillusione!». E guarda quel foglietto di carta bianca, con quei numeri neri, che quasi non si leggono più, perchè troppe lacrime vi sono cadute sopra lasciando una traccia di scolorina incerta, grigia, sudicia. Quel foglietto in una sola giocata avrebbe reso 26 milioni di lire: con giocate distinte, sempre compresa nell'esiguo lire, avrebbe fruttato oltre a cento milioni.

da una opinione diffusa in Borsa che attribuisce a qualche stradico di liquidazione su altre piazze l'attuale ubbidienza del mercato.

Da una parte quindi starebbero alcuni venditori che non sono stati in grado, oppure non hanno avuto intenzione, di versare gli scarti ottenuti richiesti per i riporti, dall'altra parte starebbero alcuni compratori che approfittano dei momenti di rilassamento.

Si potrebbe spiegare così quello stato di abbandono del mercato; si potrebbe aggiungere in più che le continue emissioni di obbligazioni attirano ed assorbono sempre più il denaro fresco, in certa senso sfiduciato verso i titoli azionari. Nei singoli comparti, si nota maggiore resistenza fra i Tessili e gli Assicurativi. Gli Elettrici hanno avuto uno spunto di buona ripresa a metà settimana, e la vitalità di questo settore non pare del tutto esaurita. Incerti sono i Meccanici, mentre nei Chimici si nota costantemente qualche segno di resistenza.

Intanto il progetto famoso riguardante la rivalutazione è passato favorevolmente al Senato e si spera quanto prima nell'esame di esso da parte della Camera dei Deputati.

Nei Fondi Pubblici, l'unica ha visto una constante vivacissima ripresa di Redimibili e di Ricostruzioni; calme le Rendite ed equilibrati i Buoni del Tesoro.

Quotazioni odierne

La settimana termina con un mercato di scarso rilievo. La giusta osservata segno la via di una prevalente debolezza, mentre gli affari sono sempre insignificanti. Particolarmente rimarchevole il cedimento dell'unità in apertura: più tardi questo valore si riprende, pur risultando al lordo notevolmente arretrato dalla precedente chiusura. Le altre chiusure azionarie risultano naturalmente deboli. Nei titoli di Stato scarse variazioni. Dopobarsa azionario lateralmente equilibrato, tendente più tardi ad una modesta ripresa. Diritti: Sip 132.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Rem 05	78 80	78 20	Nestlè	57 —	56 —
Rem 3½	78 80	78 80	Ed. Stigl.	1075	1060
» r. e.	78 80	78 80	Rubiana	147 —	147 —
Rend 3½	70 75	70 40	Ined.	1265 —	1260 —
» r. e.	70 40	70 60	Mont.	2092	2100
Rim 5%	97 05	97 —	Finsid.	680 —	685 —
» r. e.	97 —	97 —	Ilva	324 —	315 —
Rend 3½	92 40	92 —	Ansaldi	278 —	278 —
» r. e.	92 40	92 40	Vinicola	7750	7750
Rend 3½	91 10	90 90	Fiat v	3450	3435
» r. e.	91 40	91 40	Gir.	4800	4700
» 5%	91 90	91 80	Safilaz.	750 —	750 —
» r. e.	91 85	91 85	Ansc	1750	1745
Rim 30-1	99 85	99 85	Rom.	208 —	208 50
» 50-1	99 90	99 80	M. pont	2370	2350
» 31-1	100 35	100 35	Mont.	281 —	281 —
» 31 4	96 50	96 65	Tosch.	1295	1265
Ric. 50	99 90	99 60	Unic.	420	410 —
Ref 3%	518 —	518 —	Gen.	3925	3900
Int 4%	455 —	455 —	Serp	4010	3980
Imm 5%	695 —	695 —	Fond.	3700	3600
Int 3½	961 —	971 —	Tor P	725 —	770 —
Fer 4½	415 —	415 —	M. A.	9950	9900
» 32 33	407 —	407 —	Stella	102 —	115 —
» 35 37	408 —	408 —	Valdor	5130	5130
B. Piem.	648 —	649 —	Ver. R	630	625 —
» 5%	467 —	467 —	Sade	1175	1170
» 3,5%	378 —	378 —	Serfi	47 —	47 —
Mig.	374 —	374 —	Ferrar	435	435
» 5%	370 —	370 —	Elen	300	300 —
Nord 5	414 —	414 —	Weat.	450	455
Piem. 5	940 —	940 —	Fanal.	575	561 —
Fiat 5	3130	3105	Gilard.	830	819 —
Olivetti	1015	1015	Prigt	162 —	160 —
A. Gen.	9250	9173	Safia	1377	1350
» Term	7500	7650	Lig. pad	515	530
Mont.	2582	2580	Valac	6640	6640
Mont.	2995	2960	Morgan	13.200	13.000
Ter. M.	138 —	144 —	Cotoni	4260	4235
Ligure	32 7/8	32 75	Fiore	1380	1380
Sip	1450	1440	Lanz.	4300	4300
Terni	604 —	604 —	Amiata	1380	1380
P. C. E.	440 —	442 —	Acq. P	1380	1380
Ulton	695 —	695 —	Perla	342	360 —
Gen	2245	2260	Bott. B.	4250	4350
Gen	1575	1575	Alba	5800	5850
Gen. rii	700 —	696 —	Rinas.	4900	4900
Fiat	444 —	440 —			

MILANO, 26. — Assicurat. Gen. 9000; Fibre Tessili 3430; Snia Viscosa 7100; Finsider 685; Montecatini 80,50; Ansaldo 278; Isotta 17,50; Fiat 446; Nebiolo 350; Edison 2870; Sip 1450; Terni 600; Ubes 460; Romana Zuccheri 1900; Anic 1730; Safia 1345; Italgas 39,75; Rumiana 300; Burgo 3800; Pirelli Italiana 1190; Pirelli & C. 1210; Italcementi 6230.

SPETTACOLI

Nino Taranto con un contorno di belle ragazze nel gaio e divertentissimo film: «ACCIDENTI ALLA GUERRA!» che si proietta con successo al «METRO-CRISTALLO»

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: Dopporto-D'Albert in: Buon appetito di Galdieri. **Gobetti**: Compagnia Maria Casalegno: ore 21 «I fantasi d'un grand om» 3 atti di E. Bareti). **Metropolitana** (v. Roma): 16,30: Nuovo spettacolo Giandula. **Reposi**: 21: Grande Compagnia di Riviste Ugo Tognazzi, Alba Regina in: «Paradiso per tutti». Poltrone numerate d'orchestra.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-982): ore 17 the; 21-1 Allegri suoni, colori, canz. Lucie-Marocco. **Gala Gay**: 17-21 Orchestra Carasa col negro Moorasal.

Castellino Danze: 17; ore 22 Veglionissimo, Orchestra M. Lotti. **Smeraldo Danze**: 17 the, Sinora Veglionissimo, Due Orchestre.

Le Perroquet (via Cotto 15): Danze Attrazioni, Orchestre Zorbi **Caterina Danze** (via Cotto 5 bis): Inaugurazione. Numeri di attrazione **Verde Luna Danze** (v. Cotoni 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony **Copacabana** Dancing Club. Attrazioni Billy, Porta Nuova, tel. 40-006

Eliatia Valentino, ore 21-5 Veglionissimo, Orch. Martini, canta Gilino Rosy. Premi e cotillons.

Principe: 16-19; ore 21,30-6 Veglione. Orch. Graziti. Direz. Carigo **La Serenella** ore 21 Orch. Serafini, canta Elio Lotti. Veglionissimo di Carnevale.

Club Magenta 111 21,30 Veglionissimo con l'intervento di Giandula **Melody Club Danze** via Pegino 17. Telef. 50-041; 21,30 Veglionissimo **Gala Gaudier** 16 danze, ore 21,30 Veglionissimo, Orchestra Casetta.

Augustus 17 e 21 Orch. Canessa. **Augustus Danze** 22-3 Arte varia **Cin-Cin Danze**, P. Susa; ore 21. **Astoria Danze**, P. 174 Calvi 3; 22 **Danza Piccola**: Veglionissimo. **La Primula**: 21 Orch. Cambograno **Danza Nizza 34**, Grande Veglione **Nirvana Danze** P. Amedeo 20; 21 **Ideal Danza**, tel. 52470 Veglione Orch. Marchetti, Canta N. Colombo

SMERALDO DANZE

Stasera veglione di Sabato Grasso. La più belle maschere; i ricchi e numerosi premi offerti dalla ditta Tessilmoda, Mandorlo in Fiore, Antea, Arlorio, Campia e Motie, Dama, la Stelo-Cristallo; i cotillons più originali; la sorella

PARISI E MARIT

ed altri... soliti elementi della **COMPAGNIA DAPPORTO**

le Orchestre Grisao e Berione parteciperanno al cantante Aldo Corti, e quanto lo

SMERALDO CLUB

ha preparato per la sua affezionata Clientela. In sala sono ammesse le mascherine.

Prenotazioni tavoli al 683-470

ASTORIA DANZE

(via Spontini ang. c. Giulio Cesare)

Questa sera, ore 22

Veglionissimo

MARCE UNA STELLA

Concorso Artisti-Artiste Assoc. Ital. in collaborazione coi settimanali «Film». Partecipano le dive Clara Fleury, Ceylon King Tea, Artem New York, A.C.A., Floral.

Organizzazione Laodi - Pronot. 53-809

MOSTRA ARTI ARTIGIANE E INVENZIONI

E' aperta tutti i giorni nella Metropolitana dalla 10-23. Ingr. L. 50

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: 15,30 e 21 Dapporto-D'Albert «Buon appetito» Galdieri.

Club Magenta 111 ore 16 e 21. Orchestra «Dame in Rosa».

Principe: 16 e 21 Orch. Graziti. Canta E. Bellrami. Direz. Chrigo **Miretta Danze**, v. P. Amedeo 20; ore 15,30 e 21.

CINEMATOGRAFI

Amedeo: «La strada della felicità», P. Goddard, J. Stewart, C. Lamour, E. Foeda, C. Mac Murray **Ariston**: «Il villaggio incantato» con Orick e Crock.

Astra: «Quando le signore d'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, R. Marshal.

Corso: «Amore sotto zero» Sonja Henie, Michael O'Shea, McDonald **Doria**: «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye, Virginia Majo.

Lux: «Stirpe dannata» technicolor Stewart Granger e Valerie Hobson. Intermezzi musicali.

Nuovo Cristallo: Nino Taranto in «Accidenti alla guerra!». Spettacoli dalle 14,30. Matinate ore 16,30 e ore 15,30.

Torino: «Ella ingiusta», Shirley Temple, Ronald Reagan. Ap. 10.

Vittoria: «Non può impedirmi di amare» C. Lombard, Cary Grant.

Alessandro: «I ringegni» technic. E. Keyes, W. Parker, L. Parks.

Alpi: «Toto al Giro d'Italia».

Augustus: «La superba creola» Rex Harrison, Maureen O' Hara.

Fiore: «Femmina» con Marguerite Chapman e Dennis O' Keefe.

Hollywood: «Agguato sul fondo».

Ideal: «Canto del deserto» technic. Dennis Morgan, Irene Manning.

Lanzo: «Arco di trionfo».

Massimo: «Bellezza al bagno» technicolor. R. Skelton, E. Williams

Nazionale: «Agguato sul fondo».

Principe: «I ringegni» technic. E. Keyes, W. Parker, Ultimo 30.

Statuto: «Agguato sul fondo».

Astì: «Fra Diavolo» (Orik-Crock).

Olimpia: «Rose tragiche» Mature P. Nupras: Falchi del fiume giallo

Reginal: «Anni verdi» e Varietà.

Romano: «Cavaliere in cerca» Riviera: Ferrero 16,30 e 22,15.

Sanfelice: Aperi. 14,30: «Bellaltà» con Nelson Eddy.

Superga: Albero cresce Brooklyn **Imperiale**: Figlia della jungla. V. Italiana: «Città muda». Aperi. 16 **Vinaglio**: «Cavalieri del cielo»

Filipo: «Musica segreta».

Frejus: «Figlio Robin Hoods. Ver.

S. Paolo: La più grande avventura

Cortile: t. 80-683. Ap. 10, «Miracolo 34a strada», J. Payne, O'Hara

Drapò: «Ho trovato una stella» Tyrone Power e Sonja Henie.

Radium: Preferisco la vacca, col. **V. Veneto**: «L'eroe della strada»

Azimi: «Città nuda», Fitzgerald.

Ecelsior: «Voce magica», Techn. **Manzoni**: «Sono un diavolo» Tyrone Power e «Re della pretesa».

Odeon: «Sesso pilota» Del Poggio

Stura: «Isola delle sirene», techn. Betty Grable Eleanor Moolgomery

Adua: Tragedia Oliver Queen, Var.

Aurora: Conquistatore del Messico

Crocetta: Gianni Pinotto e gangsi

Farina: Quella di cui si mormora

Riviste Castiglia, ore 21.

Palermo: Duello al sole, technic.

Sebastia: Duello al sole (technic).

Sabbina: «Postino suona due volte»

Doloesaus: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Italia: «Duello al sole», technic.

Madonna: «Joe il pilota», Tracy

Piemonte: «Duello al sole» technicolor.

Spatia: «In fondo al cuore».

Agnelli: Preferisco la vacca, Col. Durr; «Jesse la ringera» techn.

Edera: «Il avventuriero», techn. E. Flynn, De Havilland. Successo

Lucento: «Cortese di Pampa».

Rosta: Sig.ra Shangay, Hepworth

Riduzioni E.N.A.L.: Teatro Gobetti, Mostra Artigiani (Galleria Metropolitana).

IL MONDO degli affari ha scelto MARCHANT

La calcolatrice più moderna

Velocissima - Silenziosa

Agenzia esclusiva:

ORGANIZZAZIONE MARCHANT di BOSCO e MONTALI

VIA MONTECUCCOLI, 7

Telefono 53-383

LA MOBILIARE

Mobili comuni e di lusso

TORINO - Via Belfiore, n. 10

Telefono 52-915

Ritorno i MONFERRINI

Bacot

Gian Giacò

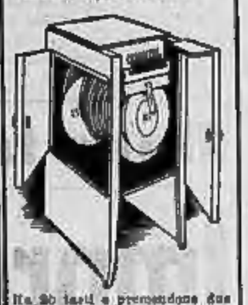
Natò

Ciòchet

AL CINE LUX

PROSEGUONO LE REPLICHE

Discoteca Automatica Americana Hundred



Ha 20 tasti e premendone due vi scelte il disco che desiderate SENZA POI DOVERLO RIMETTERE AL POSTO CHE AVEVA PRIMA: semplicemente rimesso alla rinfusa nella discoteca e ciò sia per ordine di numero od di formato, esso risponderà ogni volta ne riferete il relativo numero. E' cm. 40x30 e può contenere ben 100 DISCHI appesi ed areati, eliminando incorrettezze e deterioramenti. Con quattro viti si applica a mobili e scaffali. A richiesta consegna forniti mobili per una o più di esoteche.

PREZZO PROPAGANDA DISCOTECA L. 90.000

Supporto a muro circolare indeformabile L. 70 cad. Per l'invio dei supporti precisare il quantitativo dei dischi da cm. 30 e 25. Spedizioni in assegno franco 41 spese.

Ag. Gen.: Hundred Company Susa - Corso Savona, 40, Torino

Vendita Torino: Disco DETNA - 8, Torino, 12

Esposizione: GALLERIA METROPOLITANA

CASE TERRENI

proprietari volete vendere alle migliori condizioni? Compilateci telefonate al 47-387. Consulenza rapidità, serietà, onestà. GILETTA Portici Barbaroux, 4 - TORINO

FABIOLA

IMMINENTE al REPOSI

Il film che porta sullo schermo con crudezza ed efficacia a volte sconcertante, l'angoscia di criminalità che ha seguito la guerra e che le forze dell'ordine combattono senza tregua.

OGGI al Cine ARISTON

Impazza il carnevale con

ORIK e CROK

OGGI al Cine TORINO

OGGI all' AMBROSIO

Sei anni dallo schermo diretti da un grande regista in un film di pazza allegria

Novecento in maschera

Un aspetto del Carnevale

Il Carnevale defluiva lamentoso lungo i portici di via Po. Il Carnevale era quel ragazzetto dalle scarpe gialle che soffiava l'anima sua mite in trombetta di cartone: era quell'insieme di figliole, affiancate come una schidionata di lodolette, che cinguettavano e ridevano con risate ad alta tensione; era quelle due mammine che tenevano per mano il rispettivo bambino, e di cui l'una diceva all'altra: «L'ollio? Non me ne parli! Ha visto che prezzi?»; era quel signore rubizzo ed atticciato dalla borsa di cuoio grasso, che mezz'ora prima, congedandosi dal suo avvocato, gli aveva raccomandato con voce stizzosa: «Vada fino in fondo senza riguardi, dovesse costarmi la camicia»; o quell'altro, coi baffi grigi che stringeva colla destra nella tasca del soprabito la cartella ecettoriale; o quell'altro ancora colla pipa spenta in bocca che aveva giurato a se stesso che fino all'indomani non avrebbe comperato tabacco. Ognuno di costoro era giunto lì, all'imbocco dei portici di via Po provenendo cosa altre sere dall'ufficio, dalla fabbrica, dalla bottega o dalle pompe funebri. Ma giungendovi ieri, imboccando i portici, inconsciamente era diventato parte integrante del Carnevale.

Se si dovesse, in Torino, notificare una diffida al Carnevale per temporali di essere più allegro o più educato, si avrebbe da notificargliela qui, al suo domicilio eletto, Via Po. Una via spenta durante l'anno che si rinnovella per una settimana e brucia il suo incenso dinanzi all'altare dei giorni grassi fra l'odore delle frittelle e i toni acuti delle trombette.

La città, di questi giorni sposta d'archito l'epicentro del suo passeggiare, abbandona la consuetudine provinciale radicatasi in questo ventennio di affollare i pressi della stazione di Porta Nuova, sera domenicale della vanità, e ridona a Via Po l'anima brulicante del tempo di Gozzano: con minore eleganza di allora, per altre, viva quest'anima, anche se la gente è meglio vestita, e manca più quel compassato garbo mercè il quale l'individuo non perdeva il suo *self-control* pel solo fatto di trovarsi tra la folla. Tutto questo mi fa notare il vecchio signore torinese che cammina alla mia destra. Gli obbietto che l'uomo, ove si voglia pazientemente considerare la questione sub specie aeternitatis, è sempre il medesimo.

— No — mi risponde. — L'uomo è semplicemente più maleducato. Dios pure che si è voluto rendarlo più dinamico: e guardi dietro l'insigne facciata del dinamismo del nostro tempo. Che cosa ci vede? Guardi bene: nebbia fatta di niente. Mi creda, l'uomo è semplicemente più maleducato — riafferma con pacata sicurezza —. In quell'attimo un giovanotto, passando frettoloso, lo sgomita in pieno petto. Il vecchio signore non ha reazione di sorta. Si ferma soltanto, e si volge di sbieco e guardalo con curiosità, come guarderebbe un cammello, marmorando: — una volta si sarebbe preteso in iscuse —. E la osserva mentre quegli se ne va contro corrente rudemente sgomitato a sua volta da altri. E allora il mio vecchio amico sorride: — Vede? Egli ha quel che ha donato. Perchè, specie in questo campo, al giorno d'oggi, non è detto che i doni non abbiano ad essere resi —. Ride apertamente e riprende: — Dinamismo? Anzi, mi dica un po' lei: s'ha da dire dinamismo o dinamicità? Penso che quando rientro a casa non trovo mai l'ascensore a terreno. E chi lo ha usato prima di me non avrebbe avuto da compiere che un piccolo gesto dopo di essersene servito, schiacciare un bottone, per comportarsi secondo cortesia. E lavare, manco s'è curato di chiudere le porte, molte volte. L'educazione, un tempo, premeva il bottone e si chiamava anche gentilezza, parola arcaica.

— E la fretta, la fretta che ha preso tutti alla gola.

— Già. Pare che tutti si debba essere sul punto di perdere il treno, l'ultimo treno, fra chiamate da un marciapiede all'altro alla voce, spintoni, brusche avulsioni di spalle, saluti frettolosi, facce arcigne. Ho settant'anni, e davvero non ho nessuna fretta di prendere l'ultimo treno, davvero, non ho appuntamenti urgenti nell'aldilà —. E' diritto, immobile, fra quei turbinare di gente, cogli occhi splendenti di malizia. Fra tutto quel vivaci contrastante, con gesti lenti e precisi apre un pacchetto di sigarette, ne ne offre, sceglie con cura, accende a me e a sè, aspira voluttuosamente ingordamente la prima boccata. Siamo dinanzi a un tranvai fermo dalla portiera spalancata. Getta la sigaretta e mi dice sorridendo: — Guardi, la porta del paradiso. Dia retta, salga con me, usciamo per un po' dal Carnevale, dal carnevale degli altri, e venga a pranzo da me. Un amico russo mi ha regalato del caviale. Non mi guardi così. Alla mia età si prende il buono dove lo si trova.

Rupignè

Festa di eleganza, di colori e di buon umore. Piano successo ha avuto il veglione della Stampa Subalpina che si è svolto al teatro Carignano la scorsa notte. Nella fotografia presentiamo uno scorcio del suggestivo scenario che è servito di sfondo alle danze. (Foto Molsio)

Cinquina sulla ruota di Firenze: 26-5-22-19-25

Vincita di 100 milioni sfumata per una dimenticanza

Il sogno della vecchietta di borgo San Donato: le mancavano cento lire per regolarizzare la giocata al banco-lotto

E ancora vivo il ricordo della fortuna toccata ad un cliente del banco-lotto di via San Donato 40. Nel botteghino, angusto e buio, è sorto d'un tratto il tocco del destino portando a piene mani la somma di quaranta milioni.

La settimana scorsa la fortuna è di nuovo passata nell'oscuro banco-lotto ma — purtroppo! — non si è fermata. Una vecchietta non ha trovato i denari necessari alla giocata del sabato e ha dovuto rinunciare ai milioni che le sarebbero piovuti addosso.

La gerente del banco-lotto, signora Maria Tiel, racconta come si sia svolta la vicenda. Pubblicità? No, il fatto è stato controllato da molte persone degne di fiducia. La donna parla con calma, con tranquillità, come stesse risolvendo un problema elettrico che ha necessariamente una sola soluzione.

Del tutto diverso è invece il comportamento della vecchietta che ha dovuto rinunciare ai milioni. L'abbiamo vista: piccola, bianca, avvolta in

Il primo affare

A guerra finita, e notato bene che io non avevo mai dichiarato guerra a nessuno, i miei affari andavano di male in peggio e non sapevo a che santo votarmi. Un mattino, nel metrò, mentre guardavo affascinato le scarpe di coccodrillo del signore che sedeva di fronte a me, e pensavo che io mai nella vita avrei potuto entrare in possesso di due cose consimili (e non soltanto perchè non mi piacciono le scarpe di coccodrillo), mi sentii battere giovialmente la mano sulla spalla. Voltai lo sguardo in su, verso il signore in piedi. Era André Roubin, un compagno di scuola che non vedevo da dieci anni.

— Come va, come stai, che cosa fai di bello?

Mi alzai e gli offrii il posto. Lo rifiutò. Rimanemmo in piedi, l'uno accanto all'altro, mentre sottovoce rispondevo:

— Guardavo le scarpe di coccodrillo di quel signore.

— Scarpe di coccodrillo? Già, che idea! Scarpe di coccodrillo. Non mi son mai piaciute. Ma dì un po', quando non guardi le scarpe di coccodrillo, che cosa fai?

Gli dissi mezze ambagi che non facevo nulla, che non sapevo dove battere la testa e via di seguito, vuotando il sacco. E vedevo con sorpresa che, mentre io parlavo, non faceva, come tanti altri, la faccia di circostanza, ma pareva illuminarsi di gioia. Infine lasciai la parola a lui. E parlò poco, devo dire la verità, ma succosamente. Era direttore generale della società di assicurazioni «L'universo», contro gli incendi, la grandine, gli infortuni e la vita. Nonsi la stranezza dell'assicurazione contro la vita. — E' un trucco — mi rispose — in realtà ci si assicura contro la morte. Ma nessuno vorrebbe saperne se si andasse a dire: si assicuri contro la morte. Vuoi essere ispettore della mia società? Cominci da oggi. Tu, ti voglio aiutare.... prendi questo indirizzo: Pierre Berthelot, via Marcadet 27, a due passi dalla chiesa...

Mi parve che un ragno mi frugasse nel cervelletto solleticandolo. Risi. Dissi: — Sei grande, Dedette. — A scuola nei momenti di espansione lo chiamavo così. Mi sorrise affettuosamente. Disse: — Se mi porti il contratto in giornata, sei a posto. E credi a me. E' solo il primo affare che è difficile.

Andai subito dal signor Berthelot. Durante il tragitto pensavo: «In questo genere di lavoro ci vuole tatto, tatto e psicologia. Bisognerà che mi preoccupi di parlare di argomenti graditi a questo signor Berthelot, che cerchi di non irritarlo con opinioni contrarie alle sue, che prenda la faccenda un po' alla larga...».

Il signor Berthelot mi ricevette con vivace cordialità:

— Avete fatto bene a venirmi a trovare, signor...

— Vermont. Filippo Vermont.

— Bravo, bravo, signor Vermont... il poltrone, prego... Sandra, portate del cognac.

— No, grazie, signor Berthelot... Ero venuto da lui per parlarle di...

— Diamine, un goccillino solo... Vermont, avete detto? parente del banchiere Vermont?

— No. Ero venuto da lui per...

— Già, capisco. Del resto il Vermont di cui dicevo è di Nimes... Ho molti amici laggiù...

— A Nimes? Appunto, signor Berthelot, proprio a Nimes pensate...

— Salute, signor Vermont, alla vostra salute... è vecchio cognac. L'ho ereditato da un mio zio. Purtroppo le disgrazie non guardano in faccia nessuno...

— Oh, morto!

— Eh, già. Improvvisamente. La miglior delle morti, per chi se ne va.

— Ma la peggiore per chi resta.

— Oh, perfettamente. Proprio così. Mi piacete: siete un giovanotto sensato. Siete parigino, signor Vermont?

— No. Di Bordeaux... Dicevo...

— Bordeaux? Incantevole città. Pensate che a Bordeaux ho fatto il militare, già, venti mesi... avevo vent'anni allora, bei tempi... oggi ne ho sessanta... ma anche voi, giovanotto non ne avrete sempre sembrati o ventisette come sembra...

— Trenta, signor Berthelot. Dicevo...

— Trenta? Davvero non li dimostrate... ancora un bicchierino, su, via, niente cerimonie... trent'anni... bisogna pensare all'avvenire, caro giovanotto...

— Oh, sì penso, ci penso. Che sarebbe dei miei se io dovessi mancare?

— Esco. Proprio così. Mi fa piacere di trovare in un figliolo alle soglie della virilità tanto buon senso, tanta onestà di propositi. Bravo. Se avessi una figliola vorrei che sposasse un ragazzo come voi.

— Quando si pensa alla leggerezza e alla trascuratezza di tante persone che non prevedono il peggio...

— E poi, alla vedova e agli orfani, restano la miseria, la fame, i cruci. Tremendo. Se lo fossi Presidente della repubblica ordinerei che tutti dovessero investire un centesimo dal loro reddito in una forma di garanzia...

— Un centesimo del reddito? Dite un quinto, signor Berthelot.

— Oh, bravo... e cacchè siamo sul discorso... guardate qui, è un prospettino della società «Il mondo», assicurazioni e riassicurazioni che rappresento. E' proprio quello che fa per voi. Sono contento che siate capitato da me. Ecco, non avete che da firmare qui... domani verrà da voi il medico della società... nome e cognome e indirizzo... dirsi per un milione di franchi... che cos'è un milione di premio al giorno d'oggi? Ancora un cicchetto di cognac, giovanotto.... Avete fatto la guerra eh? Chissà quante ne avete viste!

— Mai come oggi, signor Berthelot, mai come ora. Datemi un altro cognac. Pensate, signor Berthelot, che venivo a «lavorarvi» per farvi firmare un contrattino di assicurazioni colla mia società.

Pierre Jolidan

A Colonia i «cittadini del mondo» frequentano un bar che è il loro luogo di ritrovo. Gisela Schlüter, «prima cittadina» si abbandona all'allegria con Heinz Eberhardt, noto annunciatore e umorista della radio tedesca.

PER LA SECONDA VOLTA DOPO QUELLA TRAGICA NOTTE

L'ultima nipote di Isabella vuole tornare in Portogallo

La vita dell'ex-regina Amelia nel castello di Versailles

Nostro servizio particolare

CANNES, febbraio.

Gli albergatori della Costa Azzurra sono soddisfatti per la clientela eccezionale che sta trascorrendo l'inverno godendo il tepore primaverile delle capitali residenze. Papà Churchill si è fermato a Montecarlo con la moglie ed ha accettato sorridendo il titolo di protettore dei re, mentre Leopoldo del Belgio trascorre i suoi giorni al golf con madame De Rethy, e Michele di Romania, appassionato di automobilismo, lancia temerariamente la sua lussuosa e potente vettura a folle velocità. Anche il duca di Windsor con Wally dopo un lungo soggiorno ha lasciato il paradiso incantato della Costa Azzurra per trasferirsi a Parigi mentre non vi è tornata Maria Amelia di Portogallo che un tempo usava trascorrere l'inverno nella villa della principessa Eugenia.

Maria Amelia di Portogallo è sofferente, colpita anche lei nel suo castello di Versailles da un attacco influenzale. Negli ultimi giorni le sue condizioni sono andate peggiorando e per un momento i medici hanno disperato di poterla salvare, ma la fibra della settantaquattrenne ex-regina ha resistito al male perchè, come ella ha dichiarato, prima di chiudere i suoi giorni nell'ospitale terra francese, vuol tornare ancora una volta a pregare sulle tombe del marito e del figlio che le furono uccisi in una tragica notte di rivoluzione.

Maria Amelia è l'ultima nipote di Luigi Filippo, figlia del conte di Parigi e di Isabella d'Orléans, cugina del duca di Guisa. Bella ed ammirata, dotata di un fascino e di una intelligenza che la facevano eccellere a Corte, pittrice e sportiva, ella conobbe appena ventenne al castello di Chantilly S.A.R. don Carlos, erede della corona del Portogallo. Fu in quell'occasione il classico colpo di fulmine che unì i due giovani e il 7 febbraio di quell'anno durante un ricevimento offerto dal duca di Galliera a Varenne ebbe luogo il fidanzamento ufficiale. Le nozze si celebrarono il 22 maggio a Lisbona in un delirio di folla che espresse la sua simpatia alla giovane e bella principessa versando su di lei la piena dell'ardente cuore portoghese e coprendo le strade di fiori al passaggio della carrozza reale.

Ventidue anni dopo, mentre in quella stessa carrozza con i quattro cavalli bianchi Maria Amelia insieme al re Carlo e ai suoi figli Luigi Filippo e Manuel attraversava la piazza dell'Arsenale, nel febbraio del 1908, il regicida balzò sulla vettura e uccise Carlo e Filippo, mentre la regina cercava di difenderli allontanando con un gesto l'arma omicida e reggendo fra le mani un mazzetto di violette e di camelie. Sul corso dell'Arsenale, adagiati i corpi inanimati su di un povero giaciglio, Maria Amelia e Manuel piansero a lungo.

Poi Manuel fu re per soli due anni.

Nel 1910 la regina col figlio presero la via dell'esilio rifugiandosi in Francia. Durante la guerra il governo portoghese le offrì di ospitarla, ma ella rifiutò con queste parole: «La Francia mi ha dato ospitalità quando ero infelice, non è giusto che ora io abbandoni la Francia a sua volta infelice».

Solo nel 1945 si decise ad accettare l'invito del governo repubblicano e si recò a Lisbona. Si potè così assistere ad uno spettacolo unico al mondo: una repubblica acclamava delirante la sua regina esiliata e le gettava baci e fiori come in quel lontano 1886 quando ella era entrata al fianco di don Carlos.

N. Chiaramonte

* * *

COME LAVORANO QUELLI DI SCOTLAND YARD

Il caso di Mary Ennis

Un feroce strangolatore tradito dalla marmellata d'uva spina Dall'"uomo delle pillole rosa„ al mistero della ragazza segata

Nostro servizio particolare

LONDRA, febbraio.

Dopo tutti i romanzi che sono stati scritti su Scotland Yard, il vecchio e triste edificio sul Tamigi ci fa destati. Scotland Yard non è diverso fuori e dentro, da un qualsiasi ufficio dell'anagrafe, con la stessa anonima freddezza di tutti gli edifici di stato. Scotland Yard, internamente, è un lungo corridoio con centinaia di porte in fila. Solo dietro queste porte, al lavoro dei più famosi detectives abbiamo ritrovato un po' dell'avventurosa atmosfera creata da Conan Doyle ed Edgar Wallace.

Scotland Yard è inglese, caratteristicamente inglese. Più prosaico cioè della Sûreté francese, i cui detectives sono celebri maestri in «fiuto» poliziesco. Più borghese dell'FBI americano, che sembra un immenso laboratorio scientifico dove si lavora soprattutto sul metodo, e sulla fredda logica.

La tecnica poliziesca di Yard è un insieme di lavoro metodico, pazienti attese, studio meticoloso del problema, ricchezza di una profonda fiducia nel caso e nell'istinto. Ma l'elemento più importante è quello psicologico, l'osservazione del carattere e delle reazioni umane.

Il bastone del "bobby„

Il lavoro della polizia inglese è reso più difficile dal principio intangibile della libertà individuale, del rispetto ai diritti dei cittadini. In compenso, si può dire che tutta la popolazione collabora con la polizia e Scotland Yard se di poter contare nell'aiuto di ogni «man in the street», così come ogni cittadino ha di poter contare sulla protezione di Scotland Yard.

Significativo a questo proposito è l'episodio accaduto più di cent'anni fa al primo apparire del bobby, il caratteristico poliziotto in blu, con l'elmo. Un reparto di bobbies fu inviato a disperdere una manifestazione di protesta contro il governo. Nella confusione, un poliziotto fu ucciso e sei dimostranti furono chiamati a rispondere dell'omicidio al tribunale di Londra. Ma furono presto assolti, in base al principio che, essendo stato violato il diritto di libera parola, l'accaduto rientrava nei casi di «omicidio autorizzato». La polizia britannica non ha mai più dimenticato questa lezione e il bobby si distingue da tutti gli altri poliziotti del mondo per la sua amabilità e per quel suo bastone lungo 60 centimetri che sostituisce le armi da fuoco.

Munito soltanto di questo bastone, il bobby ha fatto miracoli nel prevenire e far luce sui delitti. Negli Stati Uniti, durante l'anno 1945, furono registrati 6847 assassini e 4287 omicidi colposi; in Inghilterra, gli assassini furono 306 e gli omicidi colposi 300, tra i delitti, soltanto 5 rimasero impuniti. Il che, anche tenendo conto della maggiore popolazione e, per quanto riguarda gli omicidi colposi, della maggiore motorizzazione americana, è significativo della maggiore abilità poliziesca britannica.

«Nel nostro lavoro — ci ha detto Ronald Howe, capo di Scotland Yard — siamo avvantaggiati rispetto ai colleghi americani e continentali, dal fatto di operare in un'isola, da cui è difficile la fuga e dalla staticità della popolazione che abita per generazioni nello stesso luogo».

Infatti, ogni poliziotto di Yard, conosce ad una ad una le persone del quartiere che gli è assegnato. Famoso è, per esempio, il caso di Mary Ennis.

La finestra aperta

In una piovosa mattinata domenicale, mentre pattugliava il suo rione, il bobby notò che il vento sbatteva una finestra al secondo piano di una sordida casa. Egli sapeva che l'inquilina, una vecchia signora, teneva sempre ben chiuse le imposte della stanza da letto. Perchè avrebbe dovuto aprirla proprio in una giornata fredda come quella? Il bobby salì immediatamente a ispezionare la porta dell'appartamento e scoprì che la serratura era stata violata. Dentro, miss Mary Ennis giaceva strozzata sul letto, la cassaforte era scassinata ed il contenuto sparito. L'assassino era stato pure in cucina e vi aveva consumato in fretta colma un panino alla marmellata d'uva spina. Omicidio a scopo di furto, evidentemente. L'autore aveva agito munito di guanti, ma essi dovevano essere bucati perchè fu trovata una massa impronta sulla cassaforte. Nella stanza da letto egli aveva pure lasciato tracce di fango, un fango grigiastro e quasi argenteo, caratteristico del terreno in un villaggio vicino, Dorking. Furono pure osservate attentamente le scalpellature fatte sulla porta dallo strumento che aveva servito a tagliare la serratura.

Il problema si impostava così: trovare un individuo che: a) abitasse a Dorking; b) possedesse quel particolare tipo di scalpello; c) le sue impronte digitali corrispondessero a quelle trovate; d) avesse una preferenza per la marmellata di uva spina.

Tutti questi dati furono ritrovati tra le note carrettistiche di un pregiudicato. L'uomo — James Saully —, fu presto arrestato, confessò e venne condannato all'impiccagione.

Questo successo fu dovuto, come si vede, oltre all'intuito del bobby alla meticolosità delle osservazioni fatte sul caseggiato, al lavoro di laboratorio e alla psicologia.

Silenzio ossessionante

Gli interrogatori di Scotland Yard non assomigliano per niente ai brutali «third degree» dei colleghi americani. Gli uomini della polizia inglese si affidano soprattutto alla loro conoscenza delle umane debolezze e reazioni. Sono pazienti, gentili, perfino cordiali. Talvolta non pongano addirittura domande, come nel caso della «donna segata».

Un giovanotto era sospettato di aver ucciso e tagliato a pezzi una ragazza. Le prove erano scarse. Il giovane fu fatto andare ad un tavolo in casa. Una volta entrato, non fu difficile allo sconosciuto, che era un esperto poliziotto, scoprire le pillole rosa e, con questo, la prova decisiva per arrestare l'assassino.

Silenzio ossessionante

Gli interrogatori di Scotland Yard non assomigliano per niente ai brutali «third degree» dei colleghi americani. Gli uomini della polizia inglese si affidano soprattutto alla loro conoscenza delle umane debolezze e reazioni. Sono pazienti, gentili, perfino cordiali. Talvolta non pongano addirittura domande, come nel caso della «donna segata».

Un giovanotto era sospettato di aver ucciso e tagliato a pezzi una ragazza. Le prove erano scarse. Il giovane fu fatto andare ad un tavolo in casa. Una volta entrato, non fu difficile allo sconosciuto, che era un esperto poliziotto, scoprire le pillole rosa e, con questo, la prova decisiva per arrestare l'assassino.

Inizio di un'amicizia

Perchè Scotland Yard si decida ad arrestare un cittadino, occorre che abbia la sicurezza quasi assoluta di andare a colpo sicuro. Tutti gli inglesi ricordano il caso delle pillole rosa». Un signore elegante cercava nelle prime ore della sera, la compagnia di ragazze bionde e sottili. Le invitava a grasso e, conversando, faceva loro sapere di essere medico. Chi l'autorizzava a constatare nella compagna l'aspetto anemico od esaurito e a consigliarle di curarsi. Perchè non provare subito una delle miracolose pillole che egli, cedi il caso, aveva con sè? Dopo due ore, le pazienti del premuroso dottore, possevano tranquillamente a miglior vita.

Una lettera anonima avvertì Scotland Yard che il medico sarebbe stato chiamato Neill Cream. Scotland Yard si mise sulle sue peste, ma non arrestarlo senza una prova convincente? Neill Cream, intanto cominciò ad accorgersi di essere sorvegliato. Se si sedeva ai giardini, sentiva che qualcuno lo osservava da un cespuglio. Entrava in un negozio e qualcuno, volta in volta un operaio, un borghese, un ciclista, passeggiava sul marciapiede di fronte. La cosa lo inserviva dapprima e divenne poi un'ossessione. Una sera entrò, disperato, in una osteria. Nel suo smarrimento, si volse a un signore cortese che s'era seduto allo stesso tavolo e gli confidò la sua pena.

«Lasciate fare a me — disse lo sconosciuto indignato. — Gli insegnerò io a non dar noia ai miei amici». Con queste parole si alzò, si diresse verso l'«ombra» che Neill Cream gli aveva indicato e con un magistrale diretto, lo mise a terra.

Così s'iniziò un'amicizia. I due uscirono spesso insieme e infine il dottore invitò l'amico in casa. Una volta entrato, non fu difficile allo sconosciuto, che era un esperto poliziotto, scoprire le pillole rosa e, con questo, la prova decisiva per arrestare l'assassino.

Il francese Jean Martinon, che ha diretto ieri sera per la prima volta l'orchestra della R.A.I. al Conservatorio (Dis. di Chicco)

RETROSCENA DEI "FUMETTI„

Rivoluzione in vista nel regno dei fotoromanzi

Milano, ... sera.

I fotoromanzi cercano dunque gli interpreti nella vita quotidiana: il fotografo e il realizzatore (che ormai è stato cinematograficamente battezzato *regista*) penseranno a dosare gli atteggiamenti e le espressioni. Il che, tra parentesi, è un compito che qualche volta fa sudare quattro camicie, ci confessava Luciano Pedrocchi, il giovane ed efficiente ideatore del sistema fotografico applicato alla narrativa a fumetti. E soggiungeva spiegandoci che il suo principio è di chiedere lo scenario alla natura, realizzare cioè davvero ciascun fotoromanzo nell'ambiente immaginato dalla vicenda.

Qualche volta bisogna pure ricorrere a qualche piccola transazione: per spedizione una vicenda che accadeva a Casablanca venne attuata a S. Remo: ma le palme, il sole e l'azzurro del cielo sono in fondo molto simili sull'una e sull'altra sponda del Mediterraneo; e poi per raggiungere la Liguria non occorrono passaporti. Un romanzo di ambiente polacco venne fotografato nel Varesotto, ove il paesaggio in taluni punti rassomiglia tanto a quello polacco, che uno dei protagonisti un giorno si preoccupò di avere degli zloty in contanti per comprare sigarette dal tabaccaio. Ma la Sicilia, come si è visto, fu ceduta davvero in Sicilia.

Questo sforzo di raffinamento tecnico, quest'ambizione d'introdurre elementi di verità mediante scorci di paesaggio e varietà di tipi colti sul posto sono fatti che meritano di essere osservati con curiosità. Sono forse il sintomo di un misterioso fermento vitale che sta travagliando una forma di letteratura amata troppo giovane ancora per essere condannata in blocco? Chi sa! Intanto il successo del fotoromanzi è fenomeno non italiano, ma internazionale:

«Le nostre tavole — ci dichiarava Luciano Pedrocchi — sono cedute a editori argentini, brasiliani, inglesi, olandesi, belgi; trattative sono in corso in Francia e in Germania».

Ma l'amore del vero ambientale non è coltivato in modo egualmente intenso da tutti i fotofumettisti. Taluni, con tecnica indubbiamente più economica, ottengono orrorosi che possono far pensare a... centauri e alle sirene, poichè ciascun esemplare riunisce in sè i caratteri di due tipi eterogenei. Ed ecco come: gli interpreti sono fotografati dinanzi a uno schermo bianco: le fotografie di ciascuna scena sono poi affidate a disegnatori che aggiungeranno sfondi e contorni: pagode o gratticieli, i saloni del duca e i purosanguigna del re del petrolio, ecc. ecc. Talora l'erba e l'ariana che il fotografo vide seduti su umili sgabelli, compaiono agli occhi dei lettori in una lussuosa e splendente otto cilindri americana, costruita poi dal... pittore, attorno agli sgabelli.

Lettrici e lettori amano i protagonisti dei fotoromanzi: anzi la misura del successo di ciascuna vicenda è data, tra l'altro, dal numero delle lettere che riceveva gli eroi. Un attore cinematografico che interpretò un fotoromanzo ricevette 315 lettere in un anno. Tali espressioni di tenerezza prorompono per lo più dal cuore delle fanciulle (dai 16 ai 30 anni): i lettori invece scrivono di rado: il romanticismo è più radicato nel bel sesso che in quello forte.

Molto spesso un elemento comune — lo schema della narrativa — di un unico tono di famiglia a tutti i fumetti, quelli disegnati e quelli fotografici. In ogni romanzo figurano quattro protagonisti: una donna buona e una cattiva, un uomo buono e uno cattivo, contornati da personaggi secondari: quanto minore è il loro numero, tanto più scorrevole e comprensibile sarà la vicenda per i lettori. La storia tipo si svolge di solito così:

Olga, povera, bellissima e buona, conosce il principe Massimiliano, un industriale impulsivo, giovane, avventuroso, sportivo. Ha simpatia per Olga, ma la perfida Silvana, un'avventuriera senza scrupoli, insidia il nascente idillio. La situazione si complica per l'intervento dell'ingenuo Tarzi, uomo dall'aspetto affascinante, ma dall'ingegno disbollono, già assolto fra gli applausi delle ammiratrici dai giurati che si sa, talora sono troppo buoni. Ma infine il giovane buono e la giovane buona, Olga e il principe Massimiliano, coronano la loro felicità.

Quanti dardi sono stati scagliati contro questo schema! Si è detto che deriva dalla peggiore letteratura popolare, e che per questo motivo le lettrici ne vanno pazze. Mai nessuno dunque si è chiesto se il successo derivi invece dal fatto che le lettrici scorgono con commozione in quel tipo di vicenda una parentela con le fiabe delicate conosciute nella fanciullezza, vi ritrovano insomma la poesia di Cenerentola?

Pensavamo a questo rose, quando abbiamo rivolto la domanda: «I fumetti non potrebbero staccarsi un po' dal cliché fisso che li caratterizza tutti?». Il nostro interlocutore, declinando con fulminea prontezza la domanda un po' volata, ci ha risposto:

«Vuol sapere se non potremmo farli più intelligenti? Ma il pubblico li vuole così. Non dimentichiamo che i fumetti devono essere fumetti».

f. f.

3 GRANDI OPERE A RATE DI L. 500 MENSILI

per ciascuna Opera, senz'anticipo e senza cambiali in banca

ENCICLOPEDIA

dalle LETTERE, dalle SCIENZE, dalle ARTI

diretta da GENNARO VACCARO

2ª edizione

1500 pagg. (formato 18x25) - 4500 colonne - 2.500.000 lettere - 80.000 voci - 40 tavole a colori - 4000 illustrazioni - 16 cartine geografiche - Rilegatura in mezza tela e oro con sopraccoperta a colori L. 5000

ENCICLOPEDIA MEDICA

PER LE FAMIGLIE E LE PERSONE COLTE

dei Dott. F. CAPUANA e R. ARDUINO

2ª edizione riveduta e ampliata

940 pagg. (formato 18x25) - 1790 colonne - 1.500.000 lettere - 1320 illustrazioni in 16 tavole anatomiche a colori - Rilegatura in mezza tela e oro con sopraccoperta a colori L. 4000

A tutti gli acquirenti un consiglio medico gratuito per corrispondenza.

ENCICLOPEDIA SESSUALE

del Dott. A. SCHMIDT

4ª edizione illustr. con tavole fuori testo

Un'Opera ricca, completa, scientificamente redatta, che risponde ad ogni quesito sulla fisiologia, l'igiene, la anormalità, le forme aberrative, e tutto ciò che concerne la vita sessuale, unica per ampiezza di mezzi e chiarezza di esposizione.

312 pagg. (formato 14x24), tavole fuori testo a carta patinata, coperta a sopraccoperta a colori L. 1500

Ogni Opera è venduta a rate di L. 500 mensili, senz'anticipo. Per pagamento per contanti, sconto 10 %

Inviate l'unito tagliando, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita, professione, indirizzo, città presso la quale lavorate alla CASA EDITRICE CURCIO - Via Italia, 42 — Roma

Ordino una copia dell'Opera in 6 volumi (Opere):

. . . . . .

Impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo (per Operai) e L. 500 mensili (per Operai).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p

APPETTATRICI, bilancia automatiche, affrancatrice, tutto il macchinario in genere per alimentazione rivenduto presso la nuova organizzazione Eurabio (Concessionario Milano affittatrici - «Vittoria», Piazza Repubblica 8, tel. 20-577 (Porta Palazzo). 20669

ARGANI, battolieri, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche rateatmente. Edile, Madama Cristina 34.

ATTREZZI, macchinario sella stampa, utensili, ferramenta, parapacchi, catene, lucchettatori. Rip. Orbassano 38. Telef. 33-038.

BECCI, scultori, scultori porcellane concorrenza assoluta. Officina Borgino 17, scanti fattorini cercasi. 20625

CINGHIE cuoio e tessili per guarnizioni marca A. Varale, Sicilia. Rappresentante Revel, corso Inghilterra 76, Telef. 46-041. 21284

ELETTRODI rivestiti Fusarc tutte le saldature, vasto assortimento prezzi vantaggiosi Revel, corso Inghilterra 76, Telef. 46-041.

FISARMONICHE radio strumenti musicali impegnati rivendiamo vendiamo rateatmente Cidriani, Lagrange 17. 21606

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Rarera, corso Francia 209, Telefono 74-314. 20643

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Ot. Telefoni 90. Telef. 70-304.

OCCASIONE bloccasi parrucchia fallimento stanco mercato Solvay; altra partita 50.000 scatolette vuote svedesi adatte varie industrie. Telefonare 67-120. 21261

PANETTIERI avrete gratuitamente acqua calda utilizzando calore dispersione forno con accumulatore Fiat, Foligno 25. Tel. 200-208.

SECHETTI per metalli, disco bolo, concessionaria di vendita: Revel, corso Inghilterra 76, Tel. 46-041.

SERBATOI ogni tipo con lamiere zinc 30 mm. costruisce Fiori. Sinistrara lamiere corso terr. Foligno 25. Telef. 200-208. 21188

VECCHIAMI San Francesco Paola 31 Tel. 21 449. Cuffie elettriche, Cuffie Condens. Aspirapolvere Folletto. Casalinghi, rappresentante depositi

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p

BIANCHERIA fine per signora. Confezioni su misura. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piazza Rivoli, piazza Bayeux 12. 21367

BOTTEGA artigiana materasso lana, guanta preventivi (modici) domiciliari lamella lana - spina. S. Maurizio 30 Telef. 31-150. Facilitas pagamento.

PABBECCINI carrozzelle (ottimi fabbrica riparazioni) Via Monginevro 21. Telef. 70-724

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p

ORBCO in affitto cash bar latteria assicurando ottimo guadagno cazzicolando. Rivolgersi Bonavventura XX Settembre 35 presso Lanetti, Torino. 4/pari

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p

ACQUISTO casa qualsiasi importo serietà riservatezza. Escludo mediatori. Scrivere cassetta 6068, SPI Torino. 21407

ALLOGGETTI ultimi 2 3 4 camere 125.000 per camera pagasi poddisi impiegatini liberi subito. Via Madama Cristina 18, pomeriggio.

ALLOGGI ultimi 3 camere, alloggi tutti camere soffitte grandi piccole libere subito vendonsi. Assaggi 10 lunedì mercoledì venerdì 15-17.

CORSO Francia angolo Cernaia Pamparato 3 alloggi occupati signorili vendonsi. Visite 15-18 Telefonare 46-198.

VIA Belmonte 8 ultimi alloggi più camere disimpegnai, vere occasioni, visite 16-18, portineria.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p

GENGHISMO in affitto magazzino coperto mq 300-400 ingresso camion pubblico. Telefono 83-043. 20646

LOCALE uno ufficio rappresentanze cerco anche interno cortile, rialzato o semiseminterrato minimo 30 mq. o più purchè centralissimo. Specificare offerte telef. 24-916.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p

ALLOGGIO tre camere servizi cerco offrendo L. 700.000, affitto adeguato. Telefonare 83-043, 30-646.

300.000 offro due due camere servizi primo piano. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino. 21403

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p

DONNE di taglio e confezioni. Lezioni individuali. Bianchini, 78 Marsala 14. 20030

INTRODUZIONE alla spiritismo, occultismo italiani, conversazioni private. Informazioni. Tel. 46-095.

MAGLIERISTE insegnamento su macchine rettilinee, lezioni diurne, serali. Via IV Marzo 14.

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

FILM prossima lavorazione aspiranti attori attrici rivolgersi Rovere, Barbaroux 1 ore 15.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ONE libere o serali offresi stenografa dattilocompartimentista. Scrivere Ostuba, Trapani 24.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

IMPORTANTE industria chimica specializzata cerca rappresentanti tecnici per vendita prodotti ausiliari pigmenti per cuoio, stigati capacità. Introduzione garantita. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.

INGROSSO casalinghi elettrodomestici cerca viaggiatore Piemonte Liguria esamina eventuali combinazioni altre zone, referenze. Scrivere cassetta 9198 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie, antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 20604

ACQUISTO contanti oppure cambio ghisa con ferro e viceversa, qualsiasi partita, prezzi massimi. Telefonare 61-047, Piazza, Nizza 54.

APPARECCHI radio riparazioni rapidissime. Ingegnere Tartiatari, piazza Carignano, tel. 46-048. Prezzi'ssimi, puntualità, economia.

L'attenzione

gli offerti non rispondenti ed immediata necessità è facile quando è cercato l'aiuto degli affari.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ATTENZIONE. Compro vendo bottiglie damigiane flaconi. Impagliano, al damigiane. Telef. 80-030.

CERCO occasione impianto lavaggio vetro macchina sturare. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino.

FABBRICA mobili Torino, c. Cabetti 10. Esposizione c. Casale 107. Rateazioni. 21701

LAMPADARI, Candi, paralumi, sconti elettricisti. Arioti, S. Francesco Paola 8. 20583

MACCHINA maglieria Dubied 8-30 due guidafili perfetta vendo a prezzo. Telef. 87-049. 43068

ORBCO chirocromancista. Consigli intimi, metodo metapsichico. Pomeriggio, via Nomaglio 39.

PELLICCE confezione accurata. Si liquidano le ultime confezioni a soliquono. Facilitazioni pagamento. Radarmo, Ribet 5, signorile Nizza 30.

PELLICCE per tutti. Prezzi inimmaginabili, cappotti pannolin 90.000, Argentè 12.000 ecc. Via Cristina 13L.

PRIVATO vende tapi abito uomo taglia nazionali. Telefono 35-788 dalle 13-17. 21706

SCATOLE cartone nuova costruzione brevettata vendesi. Tel. 693-704.

TAPPEZZERIE in carta, cornici, lusso Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 12 angolo corso Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AUTOMOBILI Lancia Flat ultime serie nuove ed occasione vendo anche rate. Biagetti, Madama Cristina 34 Tel. 60-469. 20614

AUTOMOBILI usate sostituite con automobili nuove, differenza pronto pagamento 12-18 mesi. Interpellanci. Riviera. 5. Secondo 83. Telefono 46-087. 20581

AUTOSCUOLA Torre, San Maurizio 30 Tutte le patenti, perfezionamento in guida 21707

CAPELLO, via Lagrange 17 compra, cambia, vende auto moderne, disegna assortimento vetture nuove. Consegna immediata.

COMMI nuove e d'occasione 24.00, 11.00, 10.000.00, 10.000.79, 11.00x18, 9.00, 10.50x18 ecc. Gommatore trattori e carri agricoli. Walter, piazza Rivoli 8. 42954

PATENTI boli circolazione rimborso Volture Apes, San Massimo 47, Telefono 88-104. 20548

REVISIONE patenti, bolli, volture, certificati corredo pratiche. Stampatori 10, Anca, Tel. 40-700

Una Almone nuova Fargal ottima vendo 340.000. Custode, Francia 119.

Aggiungete "PYROIL„ al Carburante

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, non dimenticatelo!

Il «PYROIL» protegge i Vostri motori

BACCHINI - C.G.E. - TELEFUNKEN - GRUNDIG

RADIO GRISOLIA A RATE

TORINO V. Carlo Alberto 3 bis, tel. 50-515

AI GROSSISTI e DETTAGLIANTI

La Ditta GIOVANNI PATRONE, Fabbrica di biscotti, galettine ed affini, ricorda la bontà dei suoi prodotti

TORINO - Via Cibrario angolo via Sestriere - Tel. 52-035

RABARBARO ZUCCA APERITIVO MILANO

La vittima

Romanzo di George Zuckerman

L'ex-giornalista Pete Mosley, che in assenza del suo principale, il detective Claude Maleber, ne dirige l'ufficio, incaricato di pedinare la bionda Alice Ponton, s'impegna con lei d'ignorare quello che ne disturberà compenso. La omicciatta, Otis Wingate, che ha visto e udito, gli offre venticinquemila dollari per un delitto perfetto. Pete accetta e promette di librare un piano. Uscendo dal Club Mara Pete si incontra con Alice Ponton alla quale propone di fuggire con lui appena avrà sistemato un lucroso affare. Architetta il piano per l'assassinio, lo espone a Wingate che si l'indomani va a trovare lo sbirro.

XII.

Io mi guardavo intorno: l'appartamento era principesco.

— Ha dormito bene?

— No. E lei?

— Sì. Benissimo.

— Crede che dormirà bene stanotte?

— Perchè no? Di solito...

— Dovè il denaro, Wingate?

— Oh, già, il denaro. Venga.

Wingate mi condusse nella sua camera da letto. Dalla tasca dei calzoni si tolse un mazzo di chiavi e si accinse ad aprire una lussuosa valigia di cuoio. Vi prese una busta gialla, che mi consegnò.

— Li conti.

Obbedii. C'erano esattamente venticinque biglietti da mille dollari, frusciantì e nuovi di zecca tutti. Li studiai attentamente per assicurarmi che non erano falsi, poi restituii la busta.

Otis Wingate si pettinava i capelli grigi. — Chi è questo uomo — pensavo — e chi sarà la sua vittima?

— Wingate, chi è lei?

— Un grassone di vecchio che ho contribuito con venticinquemila dollari al suo benessere — rispose, indisturbato.

Non potevo starmene seduto tranquillo perchè temevo che la scena si dissolvesse in un altro sogno pazzo. Dovevo parlare, ascoltare il suono della mia voce, convincermi che era un chiaro, coleggiato pomeriggio, di Manhattan.

— Si è esercitato?

— Esercitato? Si capisce. E' molto semplice. Lei ha avuto un'idea molto ingegnosa.

— Ha avvisato il suo amico?

— Sì, tutto è sistemato.

— La vittima non sospetta niente?

— No, si capisce. La vittima, in certe cose, è una persona molto semplice. Le ho detto che saremmo andati a Coney Island, al mare. — Bottiglino la frase con un largo sorriso. — Le confesserò che non ci vado da quando ero bambino. Mi godevo molti divertimenti del baracconi, ricordo. Coney Island sarà cambiato, immagino.

— Sì, mormorai.

Wingate adesso era completamente vestito: soprabito, feltro Homburg, bastone da passeggio.

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 49
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
26-27 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A Genova ultime ore di appassionante attesa

Tifo a quaranta gradi

Tognon centromediano e Baldini centrattacco

Deciso questa notte l'«undici» italiano

Genova, sabato sera.

Le squadre italiana è stata definitivamente composa: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Annovazzi, Tognon, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Marzola, Carapellese.

Per accordi intervenuti fra i dirigenti tecnici della FIGC e della federazione portoghese, la sostituzione del portiere sarà ammessa in caso di incidente durante tutta la partita, mentre la sostituzione eventuale di un altro giocatore sarà ammessa fino al 1° minuto del secondo tempo. In seguito a ciò è certo che Carapellese scenderà in campo, perchè qualora con dovesse resistere allo strappo muscolare, potrebbe venire sostituito nel corso della partita.

Così in campo domani le due squadre

Bacigalupo 1		Marosa 3	Castigliano 6	Marzola 10	Carapellese 11	Lawrence 7	Vazquez 8	Canario 4	Virgilio 2	Ballarin
	Tognon 5				Baldini 9	Peyroteo 9			Foliziano 8	
	Ballario 2	Annovazzi 4	Loik 6		Menti 7	Albano 11	Travazzos 10	Ferreira 6	Scandia 3	

I dubbi della vigilia

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, sabato sera.

Il bollettino del quartiere generale degli azzurri, al termine della giornata di ieri, è stato per noi giornalisti di una desolante laconicità: «Niente di nuovo. Riposo. Tranquillità assoluta.» Firmato: Copernico e Bigogno ». E' giusto e logico che sia così a 24 ore dall'incontro, ma intanto noi siamo curiosi qui nell'attesa di conoscere la formazione della squadra, poichè i dubbi e gli interrogativi di ieri continuano con i dubbi e gli interrogativi di oggi. E tutt'al più possiamo dirvi quale sarà lo schieramento che noi pensiamo uscirà infine dall'ultima «seduta segreta» che i membri della Commissione tecnica terranno stamane: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Fattori (Annovazzi), Tognon, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Marzola, Carapellese. Se saremo indovinato la formazione al cento per cento potremo dire di avere vinto la dodici al Totocalcio.

Vediamo un po', del resto, perchè l'undici dovrebbe uscire così come ve l'abbiamo anticipato. Il trio di difesa, dopo la confortante prova di giovedì, è fuori discussione: Bacigalupo è in ottime condizioni, Ballarin è in piena salute, Maroso non parla più di male e di tristezza. Tre saggie azzurre sono dunque senz'altro assegnate ai tre uomini della retroguardia granata. Anche Castigliano è tranquillo e a posto. Ha forse lavorato troppo nei giorni scorsi, ma ora sta ricuperando le forze: se si trova in gran forma da lui ci si può attendere una partita impeccabile. Tra Rigamonti e Tognon la scelta non è stata ancora fatta, ma si è quasi certi ormai che al mediocentro del Torino verrà preferito quello del Milan. Giovedì Tognon non è... suo colpito la palla di testa, ma solo per misura precauzionale, non essendogliari ancora rimarginata la ferita al cuoio capelluto, riportata domenica nel corso della partita con la Lucchese. Domattina un bel cerotto metterà Tognon in condizione di dare scacco alla palla senza danno alcuno.

Il posto di Annovazzi è insidiato da Fattori, perchè l'altro ieri a Marassi il laterale dell'Inter è parso più positivo, più valido e più preciso di quello del Milan. Comunque, Fattori, che è il più taciturno della compagnia, resta in attesa degli eventi, e se la bagnarola cadrà su di lui, farà corsa un ultimo esordio in Nazionale. Per Carapellese continuano le cure e il miglioramento accertato oggi è stato così notevole da far ritenere che l'estrema sinistra possa prendere parte alla gara.

Sarebbe interessante sapere intanto come i dirigenti tecnici delle due squadre si accorderanno per l'eventuale sostituzione di giocatori, ma al momento in cui vi telefono nulla di preciso è stato fissato. Secondo la regola in uso per il passato, si dovrebbe però poter cambiare il portiere, in caso di incidente, durante tutto il corso della partita, e un uomo degli altri reparti nel primo tempo. Menti, Loik e Baldini non hanno mali da guarire; Marzola subisce regolarmente iniezioni di novocaina, e, giocando, darà l'ennesima prova di essere pronto ad ogni sacrificio per comportarsi da... capitano coraggioso.

I giocatori hanno avuto oggi in visita di alcuni amici. Da Lugano è venuto l'arbitro e dirigente del Lugano signor Garbarino, quello stesso che sugli anni di guerra fu prodigo di aiuti e di assistenza ai calciatori nostri rifugiatisi oltre confine. Egli ha detto che persino in Svizzera l'attesa per l'incontro di Genova è assai viva. Una comitiva di sessanta tifosi ticinesi è annunciata da Lugano e un numeroso gruppo di sportivi giungerà pure da Zurigo. Garbarino ha annunciato poi che il Lugano, attualmente al comando della classifica nel campionato della Confederazione, con ben sei punti di vantaggio, osserverà il proprio turno di riposo il 13 marzo, e per tale data ha invitato una formazione mista del Torino che dovrebbe contare su numerosi elementi di rincalzo della squadra granata. Ma soggiunge che domenica il Lugano ha battuto per 2 a 0 il Chiasso, nelle cui file ha ancora giocato quale mezzo destro l'ex-juventino Foni, ora allenatore, che, nonostante i suoi 40 anni, è pur sempre in condizione di figurare discretamente anche come attaccante. Chi invece si è ritirato definitivamente è Amadò, il contrattacco della Nazionale svizzera, che, non avendo trovato l'accordo con la sua società, il Grasshoppers, di Zurigo, ha preferito, a 38 anni, appendere ai... chiodo le scarpe e bulloni.

A salutare i nazionali del-

Tra Rigamenti e Tognon, dubbi fino all'ultimo. L'ha spuntata il mediano

l'Inter e del Torino è giunto anche, in macchina, il cantante della radio Bruno Pallesi. Egli è amico dei nerazzurri, essendo un fervente tifoso interista, e dei granata, per essersi trovato con loro l'estate scorsa in Brasile. Pallesi, a Rio, prima che vi giungesse il Torino, era stato invitato a parlare alla radio del... Milan, che si credeva dovesse andare in Brasile. E lui, pur essendo nerazzurro per la pelle, disse al microfono un sacco di belle cose sul conto dei rossoneri. Ma poi la tournée fu combinata con il Torino, e Pallesi dovette tessere le lodi del granata, cosa che egli fece molto volentieri.

A riposa i giocatori, Bigogno ha impiegato il pomeriggio di ieri a distribuire maglie, scarpe e tute. Le tute sono venute da Roma, e sono ancora dello Stock che il C.O.N.I. fece preparare per le olimpiadi di Londra. Recano scritto « Italia » sul petto, e verranno usate domani per il tratto che i nazionali compiranno in torpedone dall'albergo al campo di Marassi. Le scarpe sono di gomma a tela e fanno parte della divisa di riposo. Le maglie le ha mandate Motto da Torino, e sono le solite, azzurre, di lana, con scudetto tricolore.

Il tempo intanto, a differenza dei giorni scorsi, si è fatto incerto, e i calciatori si augurano per domenica una pioggia che renda il terreno del Genoa meno elastico di quanto si è rivelato giovedì.

Come già abbiamo detto, la comitiva dei nazionali lascerà Chiavari domattina alle 10 con un'automotrice messa a loro disposizione dal Compartimento di Genova delle Ferrovie dello Stato. Il viaggio dovrebbe durare 35 minuti. A Genova il pranzo è fissato per le 11. Da mezzogiorno alle 13,30 i giocatori potranno riposare, quindi si prepareranno per andare direttamente a Marassi. Alla sera, la squadra al completo intaverrà al banchetto offerto dalla F.I.G.C. e poi verrà dato il « rompete le righe ». Il che tutti si augurano possa avvenire in letizia, al termine di una giornata fausta per il calcio italiano.

Luigi Cavallero

Titolo in pallo sulle strade della collina torinese

Oltre quaranta iscritti al campionato di cross

Domani pomeriggio, sulla pendici della collina torinese avrà stanti il motovelodromo, saranno in gara i migliori specialisti italiani di ciclo-campestre per la conquista dell'ambito titolo nazionale. L'onore (e la fatica) dell'organizzazione sono toccati all'anziana U. S. Ausonia che si è sforzata di scegliere un percorso di gara rispondente all'importanza della posta in palio. Ricordiamo che c'è riunetta, poichè ogni giro del tracciato di 3250 metri da ripetersi 6 volte per complessivi km. 22.000, comprende sei passaggi per... prato, una scarpata, un tratto di ripidità a gradini, un sentiero e l'attraversamento di un fosso. Moltiplicate per sei, aggiungendo le volate lungo il corso Casale e sarete persuasi... dell'ottimo guadagno di chi indosserà la maglia tricolore.

Nel considerare l'elenco degli iscritti, una piacevolezza, ci si accorge subito della difficoltà di esprimere un pronostico. Fra i rappresentanti di nove regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Liguria, Lazio, Marche, Campania). Primo tra tutti l'attuale campione Prina, che con l'ex « tricolore » Cora e Mina, forma il più temibile terzetto lombardo. Tutti e tre si sono già affermati nella stagione e anzi Cora è venuto a cogliere un successo nella nostra città. Ma la risposta dei torinesi non si è fatta attendere: Covolo e Zanotti sono stati ad imporsi (primo e secondo) a Cavoria nel ciclo-cross internazionale e doman[i] i due consoci del V. C. Covolo insieme con l'esordiente Tolgo daranno battaglia cercando di strattare il « tricolore ».

E' prevedibile però che la lotta non si ridurrà a uno scontro tra i due terzetti, poichè il marchigiano Mudolini, il romano Rosati e lo specialista partenopeo Abate, primi classificati nell'ordine nel Trofeo Gartner a Roma, male si adattano alla parte di comparse. Così anche il bolognese Zucchini, campione regionale, il campione ligure Minutolo e quello toscano Riccardo Sarti, già gregario di Bartali nella Legnano. Ma gli scalmani al titolo non sono tutti qui. Perchè dimenticare Valeriano Zanardi, il giovane professionista della Arbos, che ha un forte... debole per queste competizioni?

Questi i pronostici primi attori, diciamo così, nazionali; poi ci sono Pluchi e Storsobi, italiani di oltre Alpe. Entrambi sono specialisti di valore distinti in numerose gare.

Il « via » ai corridori verrà dato alle 15 precise dal Motovelodromo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il primo confronto internazionale della stagione

Marassi aperto dalle 10,30 agli sportivi di tutta Italia

Genova, sabato sera.

Al leggero allenamento atletico che la squadra portoghese sta svolgendo stamane sul campo di Marassi, non è presente il contrattacco lusitano: Peyroteo è in arrivo, con il selezionatore Sampaio e la signora Peyroteo, per via mare. Il piroscafo « Anna C » lo scarica all'ombra della Lanterna, e forse — dal punto di vista atletico — la navigazione deve aver pesato, sulla sua efficienza fisica, meno che il volo su quella dei suoi compagni. I quali ieri, infatti, disgustati dai mezzi di locomozione, hanno rinunciato alla gita lungo il Tigullio ed hanno preferito fare quattro passi a piedi per le vie di Genova.

L'arbitro francese, signor Séez, arriverà poco dopo le 14; lo seguiranno entro il pomeriggio i segnalinee Tranchon e Vincenti, il presidente della FIFA, il presidente del CONI ed altre autorità sportive. Domattina giungerà poi la massima autorità politica: il sottosegretario Andreotti, che rappresenterà il governo alla partita.

Non staremo a fare del « colore » sull'arrivo a valanga dei tifosi da tutte le provincie d'Italia, per non ripetere quanto è stato detto in occasione di altre partite internazionali: merita però osservare che a Genova l'assalto agli alberghi ha assunto forme anche più clamorose che altrove.

Il grosso degli spettatori non... indigeni arriverà domani, con i treni speciali dalla Riviera, dalla Lombardia, dall'Italia centrale; ne sono annunciati due anche da Napoli. E si diceva che i portoghesi non costituivano un forte richiamo? In realtà, se la FIGC ha venduto soltanto 55 mila biglietti, è perchè il campo di Marassi, anche ingrandito, può ospitare soltanto 58-60 mila spettatori. Fra i quali, a parte gli invitati di riguardo, non ci saranno... portoghesi.

Lungo la stretta gola del Bisagno è stato disposto un accurato servizio di sbarramento, che dovrà snellire e controllare l'afflusso degli spettatori, e sarà attuato fin dalle prime ore del mattino. Infatti le porte dello stadio saranno aperte alle 10,30; si prevede che alle 12 le gradinate di Marassi saranno ne[re]ggianti di folla, anche se il primo fischio dell'arbitro risuonerà soltanto alle 15,30. Si sa che la noia non alligna sugli spalti; tuttavia, per rendere meno gravosa l'attesa, gli organizzatori hanno preparato un avanspettacolo: i « ragazzi » della Filarde Genova contro la rappresentativa delle Riviere liguri.

Ma sarà giuocata, questa partita? Novo e Copernico, sono per il no, temendo che i ventidue ragazzi, anche riducendo i due tempi a mezz'ora soltanto, rovinino il fondo del campo, migliorato con infinite cure in questi due giorni mediante allagamenti artificiali e l'opera dei rastrelli. Si sa che gli azzurri non amano il fondo secco, ma è umano che gli organizzatori vogliano alleviare l'attesa dei tifosi. Sapremo domattina se Novo e Copernico concederanno l'expedit.

Francesi e svizzeri provano per la Sanremo

Riviera di Pon., sabato sera.

Intensissima la preparazione dei corridori in allenamento per la « classicissima ». A Varazze è giunto Leoni, il quale com'è suo solito ogni anno in questo tempo, girerà per alcuni giorni da un all'altro quartiere, dando così uno sguardo al percorso ed un altro ai corridori.

A Loano, mentre gli elementi della « Lygie » e dell'« Atala » lavorano attivamente, oggi dovrebbe giungere De Zan, capitano della « Stucchi », della quale fanno parte alcuni corridori svizzeri attesi anch'essi.

Sulle orme del fratello verrà a Loano il francese Lapébie terzo classificato nel *Tour* e Bobet la rivelazione dello stesso giro, accompagnati dal loro direttore sportivo Antonino Magne, l'anziano campione. Essi rimarranno in Riviera sino alla vigilia della *Sanremo*.

I componenti dell'« Arbos » hanno in parte lasciato Noli e così alcuni della « Benotto » Varazze, dato il persistere del bel tempo in gran parte dell'Italia e dato che le prime gare di stagione sono prossime.

Buonvino sconfitto al Madison Square

New York, sabato sera.

L'incontro di dieci riprese fra il peso massimo italiano Gino Buonvino e il nuovayorkese Roland Lastarza, svoltosi ieri sera allo stadio del Madison Square Garden è terminato con la vittoria dell'americano, per k. o. tecnico alla sesta ripresa. Il pugile barese è stato atterrato per ben tre volte. Nella quinta ripresa egli è sfuggito di stretta misura al k. o. Buonvino ha affrontato animosamente la sesta ripresa, ma le sue condizioni fisiche erano ormai seriamente menomate e l'arbitro sospendeva l'incontro al 32°, assegnando la vittoria al Lastarza.

Ciclisti in agitazione

Milano, sabato sera.

Vi è del malumore in seno all'Associaz. corridori ciclisti professionisti, suscitato dal fatto che la nuova degli associati ha l'impressione che la presidenza non si occupi che degli interessi dei due soci Bartali e Coppi, i quali già si impongono agli organizzatori in virtù della loro classe e della loro fama. Tale malumore era affiorato anche nella ultima assemblea, ma sembra si sia accentuato in questi giorni attraverso le polemiche per il Giro di Francia. E' quindi probabile che la questione venga agitata prossimamente.

"NEMICI„ DI BACIGALUPO

Centro attacco e reparto sinistro della prima linea portoghese, Peyroteo, Travassos ed Albano (da sinistra). Causeranno seri dispiaceri al nostro Bacigalupo?

ISTAMILE

(linimento a base di istamina e salicilato di amile)
per la cura esterna
dei DOLORI ARTRITICI e REUMATICI

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronto efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Interessanti lavori sperimentali, obiettivi e clinici (Marfori, Rusiaco, Ferrara ed altri), confermano le basi rigorosamente scientifiche dell'Istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura razionale del dolore. L'Istamile infatti si associa per via percutanea l'istamina, determinando in pochissimo tempo la cessazione rapida del dolore.

La spina del bicchiere non l'ha impressionata perchè è un'affezionata cliente di Valinda, via Garibaldi 39, Torino, la nota Ditta di Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Casalinghi che offre a tutti la possibilità di acquistare anche a rate ai prezzi più convenienti senza alcuna maggiorazione. Magazzini Valinda, via Garibaldi 39, Torino.

Partita Calcio
SPAGNA-ITALIA
Viaggi in Spagna
BARCELLONA
2
MADRID
MAJORCA
Tariffe ridotte - Pasti inclusi
Prenotazioni presso:
VIAGGI PERLO
Piazza S. Carlo, n. 206
Telefono 40-007

RADIOARATI
VIA GARIBALDI 22
MALATERRA

a. b. a.
POPELINE unito
POPELINE rigato
ZEPHIR fantasia
le qualità più belle ai prezzi migliori
a. b. a.
Via Garibaldi
quasi angolo via Mercanti

frigoriferi
vendita anche a rate
servizio assistenza officina
Ing. A. Cavicchioli
via Pietro Micca 5
tel. 45302-45372
TORINO

CHIRURGIA PLASTICA
Visite ore 14-16 presso: Clinica MATER - Telef. 81-822 - Torino
Via Villa della Regina, 14

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, febbi, debolezze, anomalie sessuali, senilità precoce, disfunzioni giovanili. Cure preparto-matrimoniali. Orario 9-12; 16-18. Festivi 9-12 - Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
Non si curano malattie veneree
Malattie arterio-sclerotiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Frankfurt 6, tel. 41-81 - Ore 14-17

UN SORRISO SMAGLIANTE...

... ma forse in pericolo!

I vostri denti sono indiscutibilmente belli, ma... non dimenticate che la loro buona conservazione dipende dalle gengive! Se queste sanguinano facilmente, consultate il dentista e ricorrete immediatamente alla Pasta Dentifricia GIBBS S.R. che, ai pregi di un dentifricio perfetto, unisce quello di tonificare e di irrobustire le gengive.

Il SODIORICINOLEATO contenuto nella Pasta S.R. oltre a rendervi i denti bianchi e brillanti, stimola la resistenza dei tessuti e neutralizza gli effetti tossici.

CONSERVATE DENTI SANI IRROBUSTENDO LE GENGIVE!

IL
PROTON
DA' OTTIMI RISULTATI
CONTRO
L'INAPPETENZA
DEI RAGAZZI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO 1 — TORINO — TELEFONO 31-51

DENTIFRICIO ERBA
fi. vi. em me.
IL DENTIFRICIO SICURO